

Ambito n° 26
ARGENTARIO

Provincia: Grosseto

Territori appartenenti ai comuni di *Orbetello, Monte Argentario, Isola del Giglio, Capalbio*

Sezione 4

Beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del D. Lgs. 22.01.04, n° 42

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9053250	D.M. 21/02/1958 – G.U. n. 54 del	Intero territorio del comune di Monte Argentario	Monte Argentario	6030,46	Argentario				
motivazione	Il territorio predetto ha notevole interesse pubblico perché nel suo complesso costituisce un caratteristico quadro naturale di non comune bellezza, ricco di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale panoramica di un tratto della costa maremmana								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		Permanenza del valore delle alte coste rocciose a strapiombo con numerose cale, falesie ed isolotti che denotano un carattere insulare. Il promontorio è collegato alla terraferma dai due tomboli della Giannella e della Feniglia.
idrografia naturale e antropica		E' possibile annoverare alcune sorgenti che alimentano corsi idrici con acqua presente per tutto l'anno, come ad esempio il Fosso Valle San Mamiliano.
mosaico agrario		Presenza nel promontorio di limitate aree agricole prevalentemente organizzate con vigneti terrazzati, che, a causa del progressivo abbandono, risultano in gran parte occupati dalla macchia mediterranea.
elementi vegetazionali		Prevalenza di macchia mediterranea sui versanti orientali, con estese aree a gariga su quelli occidentali. Nella parte alta del Monte Argentario è presente il sistema del forteto. Un elemento di degrado è costituito dall'introduzione di specie vegetali non autoctone come ad esempio i rimboschimenti di conifere.
sistema insediativo		Presenza del tessuto insediativo principale nelle aree in prossimità delle due bretelle di collegamento alla terraferma, in cui sono ubicati i due porti di Porto S.Stefano e Porto Ercole. Se da un lato il tessuto edilizio dei nuclei storici ben si integra con il sistema portuale, dall'altro la nuova espansione risulta disseminata in modo disorganico con insediamenti sia ad alta che a bassa densità. La forte presenza antropica correlata alle attività turistiche, nautiche e balneari ha comportato il proliferare di seconde case spesso isolate o strutturate in nuclei, in entrambi i casi racchiusi in estese proprietà private. Sono ad oggi visibili importanti emergenze storico-monumentali che testimoniano la presenza di un antico e complesso sistema di difesa costiera e ville marittime del I e III sec. a.C. come Villa Domizia

		<p>a S.Liberata.</p> <p>L'area sottostante a Poggio Pertuso in aderenza al tombolo della Feniglia risulta fortemente degradata per la presenza di innumerevoli manufatti perlopiù ad uso residenziale, precari, realizzati con materiali, forme, modalità del tutto inadeguate. L'aggregazione di tali strutture, comprensive anche delle relative recinzioni, risulta misera, disordinata, disorganica, e sicuramente da riqualificare.</p>
sistema della viabilità		<p>Permanenza del valore della strada di scorreria di collegamento tra le torri costiere e della viabilità interna a carattere tortuoso, entrambe di rilevante valore panoramico.</p>
visuali panoramiche ("da" e "verso")	<p>Quadro naturale; valore panoramico per la presenza di punti di belvedere dai quali si gode la visuale di un tratto della costa maremmana</p>	<p>Permanenza del valore panoramico di numerosi punti di belvedere dai quali si può apprezzare contemporaneamente la visuale verso la costa maremmana, verso la laguna e i tomboli e verso il mare. Pregevoli visuali panoramiche si aprono dal mare verso il Monte Argentario.</p> <p>Le numerose ed estese proprietà private limitano la possibilità di accedere a molti punti di belvedere e alla costa.</p> <p>Elementi di disturbo sono costituiti dai ripetitori posizionati sulla cima del Monte Argentario e dalle fatiscanti torri delle miniere.</p>

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia	Da evidenziare l'intera costa dell'Argentario, alta e a picco sul mare (falesia), che si snoda da S.Liberata a Cala Galera, anche se tutto il comprensorio può essere considerato di alto valore sotto l'aspetto geomorfologico a causa della sua stessa natura, caratterizzata dall'alternarsi di litologie molto differenti tra loro che hanno subito delle vicissitudini tettoniche articolate in varie fasi successive. Su tale complesso di rocce è intervenuta poi, nel tempo, l'azione degli agenti atmosferici, che hanno plasmato il territorio in modo unico e spesso spettacolare.	Gli elementi di rischio sono legati essenzialmente all'acclività della superficie topografica, caratterizzata spesso da ripide scarpate morfologiche impostate su litologie spesso a bassa resistenza meccanica o particolarmente alterate dagli agenti atmosferici. Inoltre si segnalano importanti fenomeni franosi presenti specialmente sulla parte occidentale del promontorio: tra i maggiori si citano quelli in corrispondenza delle località Scorpacciate, Sbarcatello e Forte Stella, segnalati anche nella carta di Tutela del Territorio del P.A.I. Ombrone.
Idrografia naturale	La maggior parte degli impluvi sono in secco per quasi tutto l'anno, e raccolgono soltanto le acque meteoriche durante gli eventi piovosi più intensi, incidendo profondamente il substrato roccioso. Tuttavia è possibile annoverare alcune sorgenti che alimentano corsi idrici che dunque ospitano acqua corrente nel loro letto per tutto l'anno, come ad esempio il Fosso Valle San Mamiliano.	Non si rilevano elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente.
vegetazione	Il promontorio presenta ampie porzioni con carattere di elevata naturalità, con prevalenza di macchia mediterranea sui versanti orientali ed estese aree a gariga su quelli occidentali. Nella parte alta del Monte Argentario è presente il sistema del forteto.	Rischio connesso al fatto che la presenza antropica alteri ulteriormente il fragile equilibrio dell'ecosistema. Inoltre, i rischi sono connessi ad una manutenzione forestale e ad una protezione e previsione antincendio non adeguate.
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Presenza nel promontorio di limitate aree agricole prevalentemente organizzate con vigneti terrazzati	Il rischio, collegato al progressivo abbandono di tali sistemi colturali, è connesso al proliferare in tali aree della macchia mediterranea.
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici:	Presenza di pregevoli emergenze architettoniche che	Il rischio consiste nell'eventuale scarsa qualità di interventi di

Insedimenti storici	<p>costituivano l'antico sistema delle torri costiere. Tra queste si ricordano: Torre di Lavidonia, della Cacciarella, di Cala Grande, di Cala Moresca, di Cala Piatti, di Capo d'Uomo, dell'Argentiera, della Maddalena, delle Cannelle e Torre Ciana. Con Torre dell'Avoltore, sulla punta successiva alla Ciana, si entra nel grande complesso difensivo di Porto Ercole costituito da Forte Stella, Forte Filippo e dalla Batteria di S.Caterina.</p> <p>Il nucleo originario di Porto Ercole, delimitato da un lunghissimo braccio di mura che si va a ricongiungere con la Rocca, è costituito da un tessuto insediativo che si adagia sul ripido terreno con presenza di ulteriori pregevoli emergenze architettoniche.</p> <p>Come nel caso di Porto Ercole, così a Porto S.Stefano l'antico tessuto edilizio ben si integra con il sistema portuale.</p> <p>In quest'ultimo centro abitato è presente la pregevole Fortezza spagnola dei primi decenni del XVII sec. costruita a controllo del porto.</p> <p>Presenza di pochi tratti delle strutture della grande peschiera della villa marittima di epoca romana di Villa Domizia a S.Liberata.</p>	<p>ristrutturazione, considerata l'importanza delle emergenze architettoniche.</p> <p>Un altro elemento di rischio è costituito da un eventuale non adeguato mantenimento degli spazi pubblici dai quali è possibile godere delle bellezze panoramiche.</p>
Insedimenti moderni	<p>Un interessante elemento di valore è costituito dal recupero ambientale in loc.Terra Rossa di un'area degradata, la cui attuale destinazione è un impianto di golf con relative strutture di servizio.</p> <p>Tra le ville e i complessi residenziali e turistici ne emergono alcuni per rilevante qualità architettonica e per particolare attenzione ad un corretto inserimento nel paesaggio.</p>	<p>Il rischio consiste in una eventuale scarsa qualità nell'ampliamento del tessuto urbanistico-edilizio relativamente ai nuovi interventi edificatori sia residenziali che produttivi e ad una non adeguata tutela di spazi pubblici.</p> <p>Eventuali impropri interventi di ristrutturazione possono costituire un ulteriore rischio.</p>
Viabilità storica	<p>La strada di scorreria di collegamento tra le torri costiere ha rilevante valore paesaggistico così come la viabilità interna a carattere tortuoso si contraddistingue per il suo alto valore panoramico.</p>	
Viabilità moderna e contemporanea	<p>Numerose attuali infrastrutture ricalcano il tracciato dell'antica viabilità</p>	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	<p>Numerosi punti di vista dai quali si possono apprezzare contemporaneamente la visuale verso la costa maremmana, verso la laguna e i tomboli e verso il mare. Pregevoli visuali panoramiche si aprono dal mare verso il Monte Argentario.</p>	<p>Il rischio è connesso ad un eventuale ulteriore proliferare delle numerose ed estese proprietà private, che limitano la possibilità di accedere a molti punti di belvedere e alla costa.</p> <p>Ulteriore rischio è connesso alla limitazione nella godibilità del bene dovuta alla presenza dei ripetitori posizionati sulla cima del Monte Argentario.</p>

Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	<p>L'elevata qualità ambientale del promontorio ha esercitato un notevole richiamo per le attività residenziali-turistiche, nautiche e balneari che hanno generato dinamiche quali la crescita diffusa di insediamenti sulla collina di Porto Santo Stefano, la presenza di, seconde case spesso isolate o strutturate in piccoli nuclei lottizzazioni di tipo urbano a ridosso delle principali insenature talvolta con evidenti fenomeni di abusivismo, la proliferazione di manufatti con materiali precari. come l'attacco della Feniglia.</p> <p>Le poche aree agricole del promontorio, generalmente organizzate con vigneti terrazzati, sono state oggetto di abbandono e progressivamente occupate da arbusti e macchia mediterranea.</p> <p>Anche nella parte meno antropizzata del promontorio la realizzazione di ville, racchiuse in estese proprietà private, ha fortemente limitato l'accessibilità pubblica al mare e ai punti panoramici.</p>
---	---

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	<p>Tutela del patrimonio ambientale da conseguire attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">- una adeguata gestione forestale della vegetazione autoctona inclusa quella prospiciente la laguna;- la definizione di criteri progettuali per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico e per la qualità architettonica degli interventi di recupero dei fabbricati esistenti, sia per la realizzazione di nuovi manufatti e delle aree a parcheggio. <p>Tutela del sistema colturale dei vigneti terrazzati.</p> <p>Tutela e valorizzazione del sistema delle fortificazioni costiere.</p> <p>Tutela dell'antico tessuto edilizio integrato al sistema portuale di porto Ercole e di porto Santo Stefano.</p> <p>Tutela del valore panoramico del complesso difensivo di Porto Ercole, uno degli elementi visuali peculiari dell'Argentario.</p> <p>Tutela e manutenzione della strada di scorreria che collega le torri costiere dell'Argentario e degli accessi pubblici al mare.</p>
Obiettivi per la valorizzazione	<p>Valorizzazione del sistema delle fortificazioni costiere favorendone la fruizione pubblica anche mediante apposite convenzioni tra soggetti pubblici e privati.</p> <p>Valorizzazione delle visuali panoramiche comprese quelle godibili dalla viabilità storica anche attraverso la riattivazione degli accessi pubblici al mare.</p>
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	<p>Definizione di criteri progettuali per la riqualificazione delle aree insediative altamente degradate con particolare riferimento alla qualità degli spazi pubblici e dei nuovi interventi sia residenziali che produttivi.</p> <p>Mitigazione ambientale dei ripetitori ubicati sul Monte Argentario attraverso la razionalizzazione del loro posizionamento.</p> <p>.</p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTA: La presente scheda è stata elaborata in seguito al sopralluogo complessivo di Monte Argentario. Tuttavia, vista l'estensione dell'area sottoposta a vincolo e la quantità di aree private che non ne consentono l'accesso, nel sopralluogo non è stato possibile indagare tutte le realtà presenti. Si ritiene comunque che, seppur con i limiti sopra esposti, la scheda risulti approfondita e dia conto della situazione attuale dello stato dei luoghi.

Provincia di Grosseto

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053265	D.M. 14/02/1959 – G.U. n. 65 del 1959	Zona della collina di Ansedonia, sita nell’ambito del comune di Orbetello (Grosseto)	Orbetello	166,68	Argentario	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con i resti romani della città di Cosa esistenti sulla sommità della collina e la sua vegetazione, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza avente anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti accessibili al pubblico dai quali si può godere un ampio e profondo panorama costituito dall’Argentario, dall’isola di Giannutri, dalla Feniglia e dalla pianura maremmana								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. . Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori - annotazioni
morfologia		Permanenza del valore del promontorio sul quale sorgeva l’antica colonia romana di Cosa. Permanenza del valore della fenditura carsica dello Spacco della Regina
idrografia naturale e antropica		Sono di notevole valore la cosiddetta <i>Tagliata Etrusca</i> e il canale di scolo del lago di Burano, che sbocca come nell’antichità nella suddetta <i>Tagliata</i>
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		Permanenza di alcuni tratti di macchia mediterranea con rilevante presenza di olivi selvatici. La suddetta vegetazione spontanea è oggi quella rimanente dai tagli e dagli sbancamenti effettuati per consentire la costruzione delle numerose ville; risulta più consistente nella sommità della collina intorno ai ruderi dell’antica città di Cosa.
sistema insediativo	Permanenza dei resti romani della città di “Cosa” sulla sommità della collina	Permanenza del valore storico-culturale delle pregevoli testimonianze archeologiche dell’antica colonia romana di Cosa ubicata sulla sommità della collina.

		<p>Ulteriori emergenze architettoniche sono le torri di guardia di S. Biagio e San Pancrazio che facevano parte del sistema di difesa costiero dello stato dei Presidi. Attualmente entrambe sono ubicate all'interno di proprietà private.</p> <p>Ai piedi del promontorio sono presenti ulteriori testimonianze storiche quali i resti dell'antica chiesa di San Biagio, la villa imperiale, l'antico <i>portus Cosanus</i> (del quale sono ancora visibili i grandi piloni di attracco), la <i>Tagliata</i>, la fenditura carsica dello <i>Spacco della Regina</i> e la Torre della <i>Tagliata</i>. Detta area storico-archeologica, seppur di notevole valore, appare non adeguatamente valorizzata, in quanto non attrezzata e poco segnalata. Ad essa, attualmente quasi in stato di abbandono, si accede mediante un piazzale (antistante il mare e le emergenze storico-archeologiche) che viene usato come parcheggio. I fabbricati costruiti nell'intorno sono caratterizzati da scarsa qualità architettonica, da inadeguato inserimento nel paesaggio, ed alcuni versano in stato di abbandono. Ciò contribuisce a degradare ulteriormente l'area e a sminuire la godibilità panoramica delle bellezze paesaggistiche.</p> <p>Le pendici della collina sono state occupate (dalla metà del secolo scorso agli anni '70/'80) quasi interamente da un insediamento che, seppur a bassa densità edilizia, con ville di notevole valenza architettonica, ben curato e mantenuto e perlopiù immerso nel verde, ha comunque mutato l'aspetto paesaggistico dell'area.</p>
sistema della viabilità		<p>La strada carrabile panoramica che circonda tutto il promontorio a mezzacosta ha valore per le pregevoli viste che offre verso il mare.</p> <p>Da questa strada si diramano numerose deviazioni che conducono alle abitazioni.</p> <p>Si riscontra la quasi totale assenza di discenderie pubbliche alla scogliera, viste le numerose recinzioni che delimitano le proprietà private.</p>
visuali panoramiche ("da" e "verso")	<p>Quadro naturale di non comune bellezza; visuali panoramiche verso l'Argentario, l'isola di Giannutri, la Feniglia e la pianura maremmana</p>	<p>Permanenza del valore panoramico della sommità della collina su cui sorgeva l'antica colonia romana di Cosa: da qui la vista spazia dall'Argentario al lago di Burano, ai tomboli, alla laguna di Orbetello, alla pianura maremmana, al mare e all'isola di Giannutri.</p> <p>Ulteriori visuali panoramiche sono apprezzabili dall'area di Portus Cosanus: sono però sminuite da numerose e disordinate linee elettriche aeree, da interventi edilizi impropriamente inseriti nel paesaggio e da un degrado diffuso dell'area stessa.</p>

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia	Da evidenziare la costa alta e a picco sul mare (falesia) che si snoda lungo tutte le pendici del rilievo su cui sorge Ansedonia, la scarpata di erosione alla base del versante nord occidentale del paese, una dolina nei pressi del Bagno della Regina.	Gli elementi di rischio sono legati essenzialmente alle ripide scarpate morfologiche impostate su litologie calcaree che corrono lungo tutta la costa, e alla presenza di un corpo di frana inattiva vicino a Torre San Biagio.
Idrografia naturale	Non si rilevano significativi elementi di valore dell'idrografia naturale	Non si rilevano elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente
vegetazione	Presenza di numerose piante di olivo selvatico inserite nella macchia mediterranea presente nelle aree verdi dell'insediamento di Ansedonia. Sulla sommità della collina presenza di oliveto con piante notevoli per dimensione e forme. Le pendici a monte sono in parte boscate ed in parte coltivate.	Il rischio è legato ad eventuali inadeguate: manutenzione vegetazionale e prevenzione e protezione antincendi
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale	Presenza delle imponenti opere idrauliche della Tagliata Etrusca (realizzata mediante scalpellamento della roccia viva), legata presumibilmente all'emissione delle acque dall'ampia laguna, ridotta oggi all'estensione del lago di Burano. A fianco del canale si trova l'imbocco dello Spacco della Regina, fenditura carsica che svolgeva la funzione di drenaggio prima di essere ostruita da frane e sostituita dalla Tagliata.	Vista l'importanza storica che rivestono tali opere idrografiche il rischio può essere connesso ad una eventuale inadeguata manutenzione, o ad eventuali inadeguate opere di mantenimento e consolidamento delle pareti sia della fenditura carsica e sia degli storici canali.
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		

Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità		
Insediamenti storici	<p>Presenza delle antiche vestigia della colonia romana di Cosa, fondata nel 273 a.C. e del Portus Cosanus.</p> <p>Nell'area archeologica di Cosa, ubicata sulla sommità della collina, in posizione strategica, è ancora possibile apprezzare le imponenti mura, le vestigia dell'arx, del foro, della centuriazione con le case dei coloni.</p> <p>Il Portus Cosanus, costruito attorno al 170 a.C., conserva ancora alcuni pilastri dei moli di attracco. Sull'antico porto si trovano i resti di una villa marittima del II sec. d.C.</p> <p>Le due aree archeologiche hanno rilevante valore storico, estetico percettivo e paesaggistico.</p> <p>Ulteriore emergenze architettoniche con forte valenza paesaggistica sono le torri costiere di S. Biagio e San Pancrazio e della Tagliata che facevano parte del sistema di difesa costiero dello Stato dei Presidi.</p>	<p>Il rischio può essere connesso ad una eventuale inadeguata manutenzione dei beni archeologici, o a manomissione degli stessi.</p> <p>Ulteriore rischio può essere connesso ad eventuali non adeguati interventi di riqualificazione e valorizzazione dell'area di Portus Cosanus.</p>
Insediamenti moderni	<p>Presenza dell'insediamento turistico di Ansedonia, caratterizzato da un tessuto edilizio costituito da edifici monofamiliari a uno o due piani di elevata qualità architettonica, inseriti nella residua macchia mediterranea costiera. Gli edifici risultano integrati nell'ambiente sia per l'uso di forme edilizie, che spesso assecondano le caratteristiche del terreno, e sia per il tipo di materiali utilizzati.</p> <p>Il centro appare ben mantenuto sia per quanto riguarda l'edilizia, sia per le infrastrutture (strade, recinzioni, muri di contenimento).</p> <p>L'insediamento risulta sufficientemente rispettoso e dell'ambiente e della presenza delle imponenti e pregevoli vestigia archeologiche.</p>	<p>Il rischio può essere connesso alla scarsa possibilità di realizzazione di accessi pubblici al mare. In questo caso si limita anche la godibilità pubblica delle bellezze panoramiche visibili dal promontorio.</p>
Viabilità storica	<p>Presenza della viabilità storica di accesso all'area archeologica di Cosa. All'interno dell'antico centro è ancora visibile la Via Sacra.</p> <p>Tra le infrastrutture di notevole valenza storica spiccano la Tagliata, e i resti dell'antico Portus Cosanus.</p> <p>La Tagliata è un'interessante opera di ingegneria</p>	<p>Il rischio può essere connesso ad una eventuale inadeguata manutenzione dei beni archeologici, o a manomissione degli stessi.</p> <p>Ulteriore rischio può essere connesso ad eventuali interventi di consolidamento realizzati in modo inappropriato.</p>

	<p>idraulica romana realizzata probabilmente per impedire l'insabbiamento del porto, al cui scopo fino ad allora veniva usata la fenditura naturale detta Spacco della Regina. Quest'ultima, ancora visitabile e luogo molto suggestivo, ha grande valore storico, naturalistico ed estetico percettivo.</p>	
<p>Viabilità moderna e contemporanea</p>	<p>Presenza di una strada panoramica che circonda tutto il promontorio a mezzacosta, da alcuni punti della quale è possibile godere delle pregevoli viste.</p>	<p>Il rischio è connesso a eventuali recinzioni che, per altezza o tipo di materiali, ostruiscono il pubblico godimento delle visuali</p>
<p>Visuali panoramiche ("da" e "verso")</p>	<p>Numerose e pregevoli visuali panoramiche sono apprezzabili dalla sommità della collina su cui sorgeva l'antica colonia romana di Cosa: da qui la vista spazia dall'Argentario al lago di Burano, ai tomboli, alla laguna di Orbetello, alla pianura maremmana, al mare e all'isola di Giannutri.</p> <p>Anche dalla viabilità del centro turistico di Ansedonia è possibile ammirare il singolare quadro panoramico.</p> <p>Ulteriori visuali panoramiche sono apprezzabili dall'area di Portus Cosanus.</p>	<p>Il rischio è connesso alla inadeguata realizzazione di recinzioni che possono ostruire la godibilità delle bellezze panoramiche.</p> <p>Nell'area di Portus Cosanus il rischio può essere connesso al mantenimento dello stato di degrado in cui versa l'interessante zona, nella quale si trovano anche numerose e disordinate linee elettriche aeree ed interventi edilizi impropriamente inseriti nel paesaggio.</p>
<p>Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste</p>	<p>Le principali trasformazioni sono legate agli anni '70-'80 del secolo scorso durante i quali la collina di Ansedonia è stata interessata dalla realizzazione di un insediamento a bassa densità edilizia, anche di notevole qualità architettonica, che hanno però determinato la chiusura di quasi tutte le discese a mare.</p>	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Tutela delle aree boscate Tutela dell' area archeologica di Cosa. Manutenzione, mantenimento e consolidamento delle pareti sia dello Spacco della Regina sia degli storici canali.
Obiettivi per la valorizzazione	Valorizzazione della flora mediterranea Valorizzazione delle emergenze architettoniche Valorizzazione dei varchi panoramici Valorizzazione dell'area archeologica di Portus Cosanus e la tagliata Etrusca
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Definizione di criteri progettuali per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico e per la qualità architettonica da seguire negli interventi di recupero dei manufatti esistenti e nella realizzazione delle aree ad uso parcheggio, con particolare riferimento alla rigida limitazione di realizzare nuovi edifici. Definizione di indirizzi volti ad assicurare la accessibilità alle aree panoramiche e la percepibilità delle visuali attraverso la regolamentazione delle recinzioni e delle linee elettriche aeree al fine di eliminare gli effetti negativi sul valore estetico-percettivo dell'area.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTA: Si puntualizza che il canale di Ansedonia non risulta incluso né in questo vincolo, né nei vincoli contermini

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9053130	D.M. 20/08/1959 – G.U. n. 210 del 1959	Pineta litoranea detta del “Voltoncino”, sita nell’ambito del comune di Orbetello (Grosseto)	Orbetello	161,32	Argentario				
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua vegetazione arborea costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		Permanenza del valore naturalistico del tombolo di dune sabbiose compreso tra le foci dei fiumi Osa e Albegna
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		Permanenza del valore della fascia compresa tra la S.S. Aurelia e la pineta. Detta piana acquitrinosa ha valore storico in quanto residuo di una piccola porzione della palude bonificata. Tuttavia in alcuni punti la presenza di campeggi (che si estendono in parte anche su una porzione della pineta), pur non alterando la percezione dell’area pinetata nella vista dall’alto, modificano l’aspetto di quest’ultima e della piana nella visione dall’Aurelia. Sulla sponda dell’Albegna è presente una piccola discarica abusiva.
elementi vegetazionali		Permanenza del valore naturalistico ed estetico percettivo della pineta di <i>pinus pinea</i> impiantata negli anni ’30 sulla fascia dunale e retrodunale. In alcuni tratti la pineta risulta interessata da fenomeni di degrado per la presenza di manufatti edilizi connessi all’uso turistico e balneare spesso realizzati con materiali impropri.
sistema insediativo		

sistema della viabilità		<p>Permanenza del valore panoramico della viabilità principale, S.S. Aurelia, che tuttavia, parallela alla linea di costa, costituisce una cesura nel paesaggio.</p> <p>La viabilità di servizio ai campeggi è stata realizzata usando materiali che ben si integrano per colore e consistenza con il paesaggio. La presenza di campeggi può limitare il numero degli accessi pubblici al mare.</p>
visuali panoramiche (“da” e “verso”)	<p>Godibile dalla strada statale Aurelia</p>	<p>Permanenza del valore panoramico della viabilità principale, S.S. Aurelia, della viabilità di servizio ai campeggi e della viabilità di penetrazione al mare all’interno della pineta.</p> <p>Tuttavia la presenza di distributore di carburante, campeggi con relative strutture di servizio, parcheggi, recinzioni spesso realizzate con materiali impropri ed estese serie di bungalow ostruiscono, in alcuni casi, la visione totale della bellezza panoramica.</p>

B2. Elementi rilevati ad oggi

Elementi costitutivi naturali	elementi di valore	elementi di rischio
geomorfologia	La spiaggia, bassa e stretta, si snoda tra Torre di Talamonaccio e Bocca d'Albegna, e in alcune zone è rinvenibile un cordone dunale discontinuo	I potenziali elementi di rischio potrebbero essere legati essenzialmente al potenziale arretramento della linea di costa dato la modesta larghezza dell'arenile in alcuni punti
Idrografia naturale		
vegetazione	Il carattere della pianura fra l'Osa e l'Albegna è in gran parte determinato anche dalla presenza dei due fiumi suddetti. In particolare l'Albegna, navigabile senza ostacoli sin quasi alla Marsiliana, è sempre stato sfruttato come asse preferenziale del collegamento fra mare ed entroterra.	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente.
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto	Pineta di <i>pinus pinea</i> , con valore storico naturalistico, che si estende dalla foce del fiume Osa alla foce del fiume Albegna, il cui rimboschimento fu effettuato dal Consorzio della Bonifica Osa-Albegna, negli anni '30, per garantire alle coltivazioni interne una più efficace difesa dalla salsedine.	Il rischio è legato ad inadeguate manutenzione vegetazionale e prevenzione e protezione antincendi
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	La Bonifica della palude di Campo Regio nella pianura Osa-Albegna ha inizio già alla metà del 1800 con opere riguardanti l'arginatura dell'Osa e dell'Albegna. Dal 1930 il Consorzio bonifica Osa-Albegna si impegna nel prosciugamento del padule dell'Osa e nella conseguente costruzione di varie strade di bonifica, di ponti sull'Aurelia e al consolidamento e rimboschimento delle dune litoranee. Attualmente le spiagge, prive di stabilimenti per la balneazione, conservano la fascia dunale. Le pinete retrostanti, in parte, sono salvaguardate e mantengono i valori naturalistici ed estetici percettivi originari.	La presenza di campeggi con forte pressione turistica concentrata nei mesi estivi, può costituire un rischio per il delicato sistema ambientale nel quale sono inseriti. Ulteriore rischio è connesso, in relazione ai campeggi, alla impropria qualità tipologico- costruttiva dei manufatti leggeri e alla loro ubicazione con maglia insediativa inadeguata. Anche le strutture di servizio, i parcheggi e le recinzioni possono costituire un rischio se eseguite con modalità e materiali non congrui al sistema nel quale si inseriscono. La presenza di attività produttive legate all'itticoltura, seppur sostenibile per l'economia locale, rappresenta un fattore di modesto impatto percettivo (soprattutto in relazione ai manufatti di supporto all'attività delle vasche). Il rischio può essere connesso ad una eventuale proliferazione di tali impianti.
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		
Viabilità storica	I principali insediamenti sono ubicati ai due estremi del vincolo: a nord il complesso La Corte dei Butteri con la chiesa dell'Arch. Ico Parisi, a sud gli edifici che costeggiano l'ultimo tratto dell'Albegna fino alla foce, tra cui spiccano fabbricati che, con la loro pregevole qualità architettonica, bene si inseriscono nel	Il rischio è connesso alla realizzazione di piccoli interventi edificatori non correttamente inseriti nel paesaggio anche perchè di modesta qualità architettonica, o ad opere di ristrutturazione realizzate con materiali o finiture esterne impropri.

	paesaggio.	
Viabilità moderna e contemporanea		
Visuali panoramiche (“da” e “ verso”)	Nel territorio la viabilità principale, parallela alla costa, è rappresentata dalla S.S. Aurelia, che, pur costituendo un forte elemento di cesura sul paesaggio, mantiene un elevato valore panoramico. Parallelamente alla costa corre anche la viabilità di servizio ai campeggi, che risulta ben inserita nel paesaggio in quanto realizzata con materiali appropriati; la viabilità pubblica di penetrazione all’interno della pineta garantisce l’accesso al mare.	Il rischio è connesso con una non adeguata razionalizzazione del sistema degli accessi al mare
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le attività antropiche legate all’uso turistico ricettivo, con particolare riferimento ai campeggi, che interessano porzione della pineta hanno determinato la riduzione delle visuali percepibili dall’Aurelia e nello stesso tempo hanno favorito la crescita di strutture e infrastrutture di servizio. Anche le attività di acquacoltura hanno determinato modificazioni al valore estetico-percettivo dell’area.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Tutela delle aree pinetate. Tutela della piana acquitrinosa in quanto residuo di una piccola porzione della palude bonificata.
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Elaborazione di uno studio approfondito sull'intero sistema dunale, retrodunale e pinetato, che consenta la verifica di sostenibilità degli interventi di trasformazione e la definizione di criteri progettuali per il loro corretto inserimento nel contesto paesaggistico, con particolare riferimento a: - indirizzi volti disciplinare gli interventi di adeguamento dei campeggi esistenti al fine di orientarli alla massima compatibilità paesaggistica ed ambientale con particolare riferimento alla qualità progettuale delle strutture ricettive e di servizio, delle aree di pertinenza, dei parcheggi e delle recinzioni. - razionalizzazione del sistema degli accessi al mare, e dei parcheggi a servizio dei campeggi. - localizzazione di isole ecologiche per lo smaltimento dei rifiuti. Riqualificazione delle porzioni di pineta interessate da fenomeni di degrado legato alla presenza di edifici e manufatti legati all'uso turistico-balneare e recupero degli accessi al mare. Ove non sia possibile intervenire diversamente, la tutela dei valori-estetico percettivi deve essere assicurata attraverso interventi di mitigazione ambientale degli impianti di itticoltura.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti: CASE BRESCHI l'area, è situata in prossimità della foce del fiume Albegna ed è compresa tra la costa e la strada Aurelia. L'area rappresenta il margine sud del tombolo pinetato che si estende dalla foce dell'Osa a quella dell'Albegna. Sull'area, nonostante la presenza di edifici di rilevante valore risalenti all'epoca pre-leopoldina, si sono aggiunti spontaneamente manufatti edilizi di varia natura legati all'uso turistico e balneare determinando uno stato di rilevante degrado dei valori naturalistico ed ambientali che hanno motivato il provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico e la relativa tutela. Si tratta per lo più di edifici e baracche realizzati senza ordine edilizio ed urbanistico; alcuni di questi, spesso abusivi, presentano caratteristiche costruttive e materiali incongrui (prefabbricati, case mobili, box e tettoie) in evidente contrasto con i caratteri paesaggistici dell'area sono stati oggetto di richiesta in sanatoria.</p>
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	<p>Riqualificazione complessiva dell'area interessata da abusi edilizi mediante la realizzazione di un organismo urbanistico ed edilizio, da localizzare in contiguità con il nucleo della fattoria esistente in modo da assicurare il ripristino degli ambiti dunali degradati garantendo la continuità al cordone dunale e la ricostituzione della vegetazione e l'innalzamento dei livelli di sostenibilità ambientale attraverso interventi di adeguamento delle urbanizzazioni e dei servizi. Gli interventi sono soggetti a piano attuativo, di cui all'art. 65 della L.R. 1/2005, da sottoporre all'esame della conferenza dei servizi, così come previsto all'art. 8 della disciplina paesaggistica del PIT.</p>

NOTA:

La presente scheda è stata elaborata in seguito al sopralluogo complessivo di Monte Argentario.

Tuttavia, vista l'estensione dell'area sottoposta a vincolo e la quantità di aree private che non ne consentono l'accesso, nel sopralluogo non è stato possibile indagare tutte le realtà presenti.

Si ritiene comunque che, seppur con i limiti sopra esposti, la scheda risulti approfondita e dia conto della situazione attuale dello stato dei luoghi.

Provincia di Grosseto

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9053128	D.M. 22/08/1959 – G.U. n. 209 del 1959	Pineta detta “Tombolo della Feniglia” sita nell’ambito del comune di Orbetello (Grosseto)	Orbetello	510,44	Argentario				
motivazione	La pineta predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua massa imponente di vegetazione protesa in uno stretto istmo tra la Laguna di levante e il mare aperto, oltre ad una singolarità geografica e geologica, forma un quadro naturale di non comune bellezza godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Singolarità geografica e geologica dello stretto istmo proteso tra la Laguna di Levante e il mare aperto	Permanenza del valore del tombolo della Feniglia che, proteso tra la laguna di Levante e il mare, è connotato da una singolarità geologica e geografica.
idrografia naturale e antropica		Permanenza del valore naturalistico ed estetico percettivo della laguna di Levante, prospiciente il tombolo della Feniglia. Permanenza del valore storico e naturalistico del canale di Ansedonia (posto immediatamente a sud del vincolo) che regola il flusso delle acque dal mare alla laguna.
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Massa di imponente vegetazione	Permanenza del valore della massa imponente di vegetazione costituita perlopiù da pineta di pino domestico
sistema insediativo		In tempi recenti sono stati scoperti siti archeologici di epoca romana connessi all’allevamento e alla conservazione del pesce. Attualmente gli scavi risultano non osservabili, in quanto protetti da teli e da una recinzione metallica. Ai margini del tombolo sono presenti piccoli stabilimenti balneari; accanto a questi

		ultimi si trovano aree di parcheggio che si inseriscono in modo inadeguato nel delicato sistema ambientale: essi infatti sono localizzati in aree panoramiche prospicienti il mare. Spazi per cassonetti per smaltimento rifiuti risultano disordinatamente dislocati in aree di pregio ambientale.
sistema della viabilità		Una rete di percorsi pedonali, all'interno della pineta, interessa longitudinalmente e trasversalmente il tombolo, garantendo pregevoli visuali panoramiche all'interno della pineta stessa e dalle sponde lagunari e marittime.
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Eccezionalità del quadro panoramico apprezzabile dalle pendici del Monte Argentario e dai colli del retroterra	Permanenza del valore delle numerose visuali panoramiche godibili dalla costa, dal mare dalla laguna e dai percorsi interni alla pineta. Apprezzabili vedute sono godibili anche dal territorio contermina al vincolo (costa, Monte Argentario, S.S. Aurelia, ferrovia e colli del retroterra)

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia	Da evidenziare l'intero cordone dunale presente in modo continuo lungo tutto il Tombolo della Feniglia, e la spiaggia bassa e stretta che corre da Ansedonia a Cala Galera	Gli eventuali elementi di rischio potrebbero essere legati essenzialmente al potenziale arretramento della linea di costa dato la modesta larghezza dell'arenile in alcuni punti, ma, come risulta anche dalle carte del P.S., non si rilevano indizi in tal senso.
Idrografia naturale	Non si rilevano elementi di valore riferiti all'idrografia naturale	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente.
vegetazione	Presenza di vegetazione dunale, vegetazione spontanea tipica della macchia mediterranea sovrastata da una rigogliosa pineta di pino domestico impiantata a partire dal 1910 ad opera del Demanio Forestale per consolidare la duna. La vegetazione che si affaccia sulla laguna di Levante è caratterizzata da ambienti ecotonali con vegetazione tipica delle paludi salmastre; la zona retrostante ospita una pineta di pino domestico con presenza di latifoglie.	Il rischio è legato ad eventuali inadeguate: manutenzione vegetazionale e prevenzione e protezione antincendi Ulteriore rischio può essere connesso al disturbo antropico e alla fruizione turistica non controllata
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale	Presenza (appena fuori dall'area vincolata, a confine con essa) del canale di Ansedonia, scavato in epoca etrusca. Il canale mette in comunicazione laguna di Levante con il mare, e, attraverso un casello idraulico con relativa idrovora, garantisce il mantenimento del delicato e pregevole ecosistema lagunare.	Il rischio può essere connesso ad eventuale mal funzionamento delle idrovore per il pompaggio di acque in laguna. Ulteriore rischio pare costituire il recente porto turistico di Cala Galera, in quanto incentivo alla erosione litoranea del Tombolo.
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno	Il Tombolo di Feniglia è stato dichiarato Riserva Forestale di Protezione nel 1971, per l'importante funzione che riveste nei confronti dell'erosione dai venti marini.	
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità		
Insedimenti storici	All'interno della pineta sono stati recentemente scoperti vari resti archeologici risalenti al periodo romano, costituiti da un impianto per la conservazione del pesce, che veniva allevato in manufatti ubicati sulla riva della laguna.	Il rischio può essere connesso ad una eventuale inadeguata manutenzione dei beni archeologici, o a manomissione degli stessi.
Insedimenti moderni		Il rischio può essere connesso ad inadeguate ristrutturazioni degli stabilimenti balneari che, ancorché di modeste

		dimensioni, sono tutt'oggi realizzati con tipologie, materiali e finiture di scarsa qualità.
Viabilità storica	La strada che percorre longitudinalmente la Feniglia fu probabilmente tracciata dagli etruschi e servì poi ai romani come via di collegamento tra la colonia di Cosa e Portus Herculis.	
Viabilità moderna e contemporanea	All'interno della pineta vi sono percorsi pedonali che consentono la visita dell'intera area vincolata fino alle sponde lagunari e marittime, per apprezzarne il grande valore naturalistico ed estetico percettivo.	L'inadeguata localizzazione dei parcheggi può costituire un rischio alla godibilità della bellezza naturale.
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Numerose visuali panoramiche sono apprezzabili dalla rete di percorsi pedonali interni alla pineta, dalle aree litoranee marittime e lacustri. Il tombolo e l'area della laguna costituiscono una emergenza visuale nel paesaggio costiero. Infatti pregevoli vedute sono possibili anche dal territorio contermini al vincolo (costa, Monte Argentario, S.S. Aurelia, ferrovia, collina di Ansedonia e dai colli del retroterra)	Il rischio è connesso ad alterazione delle visuali dovute ad interventi edilizi non correttamente inseriti nel paesaggio, e alla presenza di parcheggi ubicati in aree inadeguate a tale funzione.
Dinamiche di trasformazione recenti	Le attività legate alla fruizione della costa hanno favorito la nascita di piccole strutture di servizio alla balneazione e di parcheggi che interferiscono sia con il sistema di elevato valore naturalistico che con le visuali panoramiche percepibili dal mare.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Salvaguardia della pineta litoranea e della relazione percettiva con il contesto Conservazione delle aree pinetate e della vegetazione prospiciente la laguna Tutela dell'area lagunare dall' inquinamento delle acque Conservazione dei canali di regimazione delle acque Tutela e valorizzazione delle aree archeologiche
Obiettivi per la valorizzazione	Valorizzazione delle aree archeologiche
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Tutela del patrimonio naturale da conseguire attraverso la definizione di criteri progettuali per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico degli interventi e per la loro qualità architettonica, ed in particolare degli interventi di recupero dei manufatti esistenti, di riqualificazione degli stabilimenti balneari, di realizzazione delle aree a parcheggio, di localizzazione delle isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti, ed anche attraverso la rigida limitazione di realizzare nuovi edifici. Elaborazione di studi e progetti per il monitoraggio ed il controllo di fenomeni alterni di erosione o di accumulo della linea di costa

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTA: Si puntualizza che il canale di Ansedonia non è incluso né in questo vincolo, né nei vincoli contermini

Provincia di Grosseto

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9053282	D.M. 14/12/1959 – G.U. n. 79 del 1960	Intero territorio comunale di Isola del Giglio (Grosseto), compresa l’Isola di Giannutri	Isola del Giglio	2382,39	Argentario				
<p>l’Isola del Giglio e l’Isola di Giannutri hanno notevole interesse pubblico perché costituiscono, con la loro struttura geologica e con la loro caratteristica vegetazione mediterranea, le isole più pittoresche dell’arcipelago toscano, e formano dei quadri naturali di singolare bellezza aventi anche valore estetico e tradizionale</p>									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Giglio: particolare struttura geologica	Permanenza del valore geologico dell’Isola del Giglio di origine vulcanica con presenza di rocce metamorfiche, graniti e pareti di trachi-basalto. Le formazioni granitiche che determinano i caratteristici scivoli a mare dell’Isola del Giglio hanno particolare rilevanza. Giannutri presenta formazioni calcareo-dolomitiche con modesti rilievi; presenza di ripide scogliere di interesse paesistico.
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		Sull’Isola del Giglio sono presenti terrazzamenti legati alla coltivazione della vite.
elementi vegetazionali	Giglio: particolare valore della fauna e della flora Giannutri: caratteristica vegetazione mediterranea	Sull’Isola del Giglio presenza della macchia mediterranea e di terrazzamenti legati alla coltivazione della vite. A Giannutri permanenza della macchia mediterranea con presenza di ginepro di Fenicia e euforbia arborea.
sistema insediativo	Giannutri: resti ancora consistenti di una villa romana	<u>Giannutri</u> : permanenza del valore storico, archeologico e paesaggistico dei resti di una villa romana con due approdi portuali a Cala Maestra e a Cala Spalmatoio, di cui sono ancora visibili i ruderi. Recenti costruzioni sono presenti in loc. Cala Maestra e cala dello Spalmatoio (quest’ultimo intervento edilizio degli anni ’80 per dimensioni e localizzazione non risulta inserito nel pregevole e singolare contesto ambientale). Tra Cala Maestra e cala dello Spalmatoio sono presenti alcuni edifici unifamiliari inseriti nella macchia mediterranea.

		Isola del Giglio: permanenza del valore delle seguenti emergenze: Giglio porto, Giglio castello con relativo tessuto insediativo, sistema delle torri costiere ed il settecentesco faro. Permanenza del valore di lunghi tratti ancora visibili dell'acquedotto romano. Recenti interventi edilizi non sempre coerenti con l'ambiente in cui si inseriscono sono presenti al Giglio porto, al Campese e a Giglio Castello.
sistema della viabilità		Presenza di impervi e tortuosi percorsi panoramici strettamente legati al contesto orografico.
visuali panoramiche ("da" e "verso")		Permanenza dei valori panoramici, anche se i recenti insediamenti edilizi hanno in alcuni casi modificato la percezione e la godibilità degli stessi.

B2. Elementi rilevati ad oggi

Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia	Da evidenziare le coste delle isole, alte e a picco sul mare (falesie), anche se tutto il territorio può essere considerato di alto valore sotto l'aspetto geomorfologico a causa della sua stessa natura, caratterizzata dall'affioramento di litologie vulcaniche intrusive. Su tale complesso di rocce è intervenuta poi, nel tempo, l'azione degli agenti atmosferici, che hanno plasmato il territorio in modo unico e spesso spettacolare.	Gli elementi di rischio sono legati essenzialmente all'acclività della superficie topografica, caratterizzata spesso da ripide scarpate morfologiche impostate su litologie spesso a bassa resistenza meccanica o particolarmente alterate dagli agenti atmosferici. Inoltre si segnalano importanti fenomeni franosi presenti in corrispondenza delle località Giglio Castello, Giglio Porto, Cala dell'Allume, per quanto riguarda l'Isola del Giglio; aree a pericolosità geomorfologica molto elevata a causa della presenza di coste alte con fenomeni di instabilità presso Cala dello Spalmatoio, Cala del Lino, Costa dei Grottoni, Cala Maestra per l'Isola di Giannutri. Tali aree sono segnalate anche nella carta di Tutela del Territorio del P.A.I. Toscana Costa.
Idrografia naturale	La maggior parte degli impluvi sono in secco per quasi tutto l'anno, e raccolgono soltanto le acque meteoriche durante gli eventi piovosi più intensi, incidendo profondamente il substrato roccioso. Presenza di un'antica sorgente ancora oggi attiva canalizzata da un acquedotto romano che scendeva a servire il porto	Non si rilevano elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente sulle due isole, tranne la zona dell'abitato di Giglio Campese dove l'Autorità di Bacino Toscana Costa ha segnalato due aree a pericolosità molto elevata che sono poste a valle proprio dei due fossi maggiori dell'isola.
vegetazione	E' prevalente la presenza della macchia mediterranea. In particolare sull'Isola del Giglio sono presenti residue foreste termofile a leccio. Diffusione di pascoli, seminativi e vigneti Giannutri: vegetazione rupestre sulle coste rocciose, vegetazione mediterranea con presenza di ginepro di Fenicia nei tratti pianeggianti e bosco di leccio nella parte settentrionale.	Rischio connesso al fatto che la presenza antropica alteri ulteriormente il fragile equilibrio dell'ecosistema. Inoltre, rischi connessi ad una manutenzione forestale e ad una protezione e previsione antincendio non adeguate.
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Paesaggio agrario storico	Permanenza di alcuni vigneti e oliveti risalenti all'inizio del secolo scorso.	
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità		

Insedimenti storici	<p><u>Giannutri</u>: presenza di pregevoli resti di un antico insediamento in cui si distinguono una villa romana e due approdi portuali coevi a Cala Maestra e a Cala Spalmatoio.</p> <p><u>Isola del Giglio</u>:</p> <p><i>Giglio porto</i>: resti del porto di epoca romana inglobato nel porto granducale e la torre quattro- cinquecentesca a ridosso del Bagno del Saraceno.</p> <p><i>Giglio castello</i>: cinta fortificata basso-medievale con torri rotonde e camminamenti di ronda ancora in parte accessibili e tessuto insediativo medievale integro con edifici caratterizzati da scale esterne; il tutto è dominato dalla cosiddetta Rocca pisana.</p> <p><i>Giglio Campese</i>: Torre di Campese dei primi anni del '700 perfettamente conservata, fatta costruire dai Medici.</p> <p>Pregevole Faro del '700 che pare non sia mai stato utilizzato.</p> <p>Permanenza del valore di lunghi tratti ancora visibili dell'acquedotto romano che dall'antica sorgente scendeva a servire il porto .</p>	
Idrografia artificiale		
Insedimenti moderni	Si ritiene elemento di valore il fatto che la discarica, la zona artigianale ed il campeggio si trovino in posizioni così defilate da non essere visibili da nessuna parte.	
Viabilità storica	i percorsi storici sono perlopiù quelli esistenti, strettamente legati al contesto orografico.	
Viabilità moderna e contemporanea	La viabilità moderna coincide prevalentemente con la viabilità storica.	

Visuali panoramiche (“da” e “ verso”)	Numerose visuali panoramiche si aprono lungo la tortuosa viabilità, dai camminamenti di ronda delle mura di Giglio Castello e dal mare.	Il rischio è connesso all’eventuale alterazione della percezione visiva dovuta alla presenza dei recenti insediamenti edilizi.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	L’abbandono delle pratiche agricole ha determinato la progressiva espansione del bosco. Lo sviluppo turistico balneare dell’isola ha determinato alcuni processi di trasformazione legati essenzialmente all’abbandono delle aree agricole ed il recupero degli edifici rurali per usi residenziali turistici, all’espansione della struttura insediativa di Giglio castello in forma lineare lungo la strada e nei versanti a maggiore panoramicità, alla crescita edilizia negli altri centri.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Salvaguardia delle aree di macchia mediterranea Tutela dei tipici vigneti terrazzati esistenti Tutela dei valori storico-architettonici degli insediamenti Tutela delle torri costiere
Obiettivi per la valorizzazione	Valorizzazione delle aree archeologiche con particolare riferimento alla villa romana di Giannutri.
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Interventi di ristrutturazione sul patrimonio edilizio esistente volti ad assicurare la massima conservazione della caratteristiche degli edifici con particolare riferimento alla tutela e/o ripristino degli elementi architettonici di pregio ed all'impiego di materiali e tecniche costruttive adeguati al fine di tutelare il valore storico-architettonico dei centri storici di Giglio castello e Giglio Porto. Definizione di indirizzi volti a garantire la drastica limitazione di nuove espansioni edilizie in aderenza agli insediamenti storici per tutelarne l'immagine consolidata. Tutela del patrimonio naturale da conseguire anche attraverso la definizione di criteri progettuali per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico degli interventi e per la loro qualità architettonica, ed in particolare per il recupero dei manufatti esistenti, l'eventuale nuova edificazione a bassa densità fondiaria, la realizzazione e regolamentazione delle aree a parcheggio. Ove non sia possibile intervenire diversamente, nelle aree ormai compromesse devono essere assicurati interventi di mitigazione ambientale attraverso la piantumazione di essenze arboree consone alla singolarità del paesaggio.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTA:

Provincia di Grosseto

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9053177	D.M. 25/09/1962 – G.U. n. 268 del 1962	Zona sita nel comune di Orbetello, fra i piedi dei monti della Uccellina e il mare compreso il centro urbano di Talamone	Orbetello	1399,81	Argentario				
La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con la sua fitta macchia nella quale abbondano rare e pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea con le sue balze a picco sul mare, con le sue verdi pendici, offre una serie di quadri naturali altamente suggestivi per i ricordi storici testimoniati dagli avanzi delle torri e delle abbazie che ancora si ergono sul crinale dei monti									
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Caratteristiche insenature e balze a picco sul mare	Permanenza del valore delle caratteristiche insenature e balze a picco sul mare che costituiscono quadri naturali altamente suggestivi
idrografia naturale e antropica		
mosaico agrario		
elementi vegetazionali	Fitta macchia caratterizzata da rare e pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea	Permanenza del valore della fitta macchia caratterizzata da pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea.
sistema insediativo		
sistema della viabilità	Viabilità storica ancora riconoscibile sul territorio, in parte recuperata per gli attuali tracciati viari e in parte valorizzata mediante l'utilizzazione per percorsi di visita del Parco	

	Regionale della Maremma. Grande valore storico ed estetico percettivo rivestono i muri a secco presenti nell'area, sia a delimitare le proprietà fondiarie, sia le viabilità storiche.	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Zona che offre una serie di quadri di grande bellezza naturale	Numerose visuali panoramiche dalle quali è apprezzabile la serie di quadri di grande bellezza naturale: dal mare e dall'entroterra verso l'area vincolata , e dalle verdi pendici verso il mare.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	L'area rappresenta la porzione meridionale del Parco della Maremma, e si apprezza in particolare la costa alta e a picco sul mare che si snoda da loc. Sgrottati a Talamone. Presenza di grotte di grande valore naturalistico	Gli elementi di rischio sono legati essenzialmente alle ripide scarpate morfologiche impostate su litologie calcaree che corrono lungo tutta la costa e ad alcuni movimenti di versante originatesi in corrispondenza delle litologie più erodibili
geomorfologia		
Idrografia naturale	I Monti costituiscono un acquifero calcareo significativo come dimostrato dalla presenza di alcune emergenze sorgentizie particolarmente interessanti. Presenza della sorgente delle Cannelle di valore naturalistico	Il rischio può essere connesso alla non adeguata manutenzione vegetazionale nei pressi della sorgente delle Cannelle
vegetazione	Ricca vegetazione di macchia mediterranea sulle scogliere a picco sul mare, che dirada verso le verdi pendici coperte da boschi cedui soprattutto di leccio e orniello. Sul versante orientale nella fascia collinare e pedecollinare presenza di pascoli con olivo e oliveti tradizionali ed aree ecotonali di grande rilievo composte da specie arboree ed arbustive in fase di ricolonizzazione degli oliveti abbandonati. Fauna composta perlopiù da ungulati e daini.	Il rischio è legato ad inadeguate: manutenzione vegetazionale e prevenzione e protezione antincendi Ulteriore rischio può essere connesso al disturbo antropico e alla fruizione turistica non controllata.
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Ambito costituito da una fascia territoriale in cui insistono le grandi Proprietà terriere. Sono presenti esempi di muri a secco a delimitare l'area di pertinenza delle case poderali.	Il rischio può essere connesso all'eventuale frazionamento delle grandi proprietà ,ad impropri eventuali sistemi di recinzione o non adeguata manutenzione dei muri a secco esistenti

Paesaggio agrario moderno	<p>Parte dell'area vincolata risulta inclusa nel territorio del Parco Regionale della Maremma che ne tutela il grande valore ambientale, naturalistico, storico, e paesaggistico, e termina al canale collettore occidentale della Bonifica di Talamone.</p> <p>Filari di pini individuano l'ingresso al complesso poderale della Valentina.</p>	<p>Il Rischio è legato agli eventuali non adeguati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento del sistema di regimazione idraulica della bonifica; - mantenimento dei filari alberati lungo le strade di accesso ai nuclei poderali; - sistema colturale. <p>Nell'area orientale il rischio appare connesso anche ad ampliamenti e cambi di destinazione d'uso di annessi a scopo residenziale o agrituristico non sempre adeguati alle tipologie costruttive del territorio rurale.</p> <p>Particolare cura deve essere prestata nella realizzazione o recupero degli annessi per non incorrere nel rischio di alterare la godibilità panoramica del bene.</p>
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità		
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni	<p>Nella zona immediatamente a nord di Talamone, lungo la strada che conduce alla Torre di Capo d'Uomo, sono presenti, in area prospiciente il mare alcune villiche risultano, ben inserite nel paesaggio anche perché di elevata qualità architettonica</p>	<p>I rischi sono connessi ad eventuali opere improprie di ristrutturazione.</p> <p>Particolare cura deve essere usata nella manutenzione delle recinzioni esistenti, in modo da evitare che queste ultime risultino elementi di disturbo o ostruiscano la pregevole vista verso il mare.</p>
Viabilità storica	<p>Dalla sovrapposizione tra lo studio del regime fondiario dei suoli e lo studio dei tracciati viari emerge che i tracciati delle antiche reti viarie corrispondono spesso con i confini dei terreni delle grandi proprietà. Parte di tali tracciati sono attualmente utilizzati come itinerari del Parco e rivestono grande valore storico, naturalistico ed estetico percettivo.</p> <p>Muri a secco di pregevole fattura delineano alcuni tracciati viari.</p>	<p>Il rischio è connesso ad una eventuale manutenzione non adeguata del tracciato e della vegetazione al margine</p> <p>Ulteriore rischio riguarda eventuali impropri recuperi di parti di muri a secco realizzati con materiali e tecniche non adeguate al valore storico che rivestono</p>

<p>Viabilità moderna e contemporanea</p>	<p>Nel territorio numerosi percorsi storici corrispondono alle attuali infrastrutture di maggior percorrenza e mantengono un elevato valore panoramico</p>	
<p>Visuali panoramiche (“da” e “ verso”)</p>	<p>Numerose visuali panoramiche possono essere godute dalla strada che conduce a Talamone, dal mare, dai percorsi del Parco, dalla costa verso il mare e verso le balze e le insenature che si susseguono puntualizzate dalla presenza del sistema delle torri costiere, e dalle verdi pendici, dalle quali emergono le torri di avvistamento. Il sistema dei Monti dell’Uccellina costituisce un emergenza visuale la cui vista è apprezzabile nel paesaggio maremmano anche da aree non vicine, e soprattutto dalle due infrastrutture più importanti: l’ Aurelia e la ferrovia.</p>	<p>Unico rischio che può sminuire le pregevoli viste è dato da recinzioni spesso non adeguate per materiali e tipologie e non schermate da vegetazione autoctona, e dalla presenza di linee elettriche aeree</p>
<p>Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste</p>	<p>Le principali trasformazioni sono riferibili agli interventi sul patrimonio edilizio del centro storico di Talamone e da nuovi complessi edilizi posti a nord che interessano i versanti collinari e non si inseriscono coerentemente nel contesto paesaggistico</p>	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Tutela delle aree boscate Conservazione della struttura del paesaggio agrario ed in particolare dei canali di bonifica e di tutte le opere necessarie per la regimazione delle acque, dei filari alberati lungo le strade e dei muretti a secco. Conservazione del sistema ambientale attraverso una adeguata gestione forestale delle aree boscate la razionalizzazione dei flussi turistici, la regolamentazione delle aree ad uso parcheggio, sosta camper e nelle aree riservate ai campeggi.
Obiettivi per la valorizzazione	Valorizzazione delle aree archeologiche: anche attraverso il loro inserimento in nuovi percorsi di visita del Parco Regionale della Maremma e stabilendo convenzioni tra pubblico e privato. Valorizzazione delle sorgenti in quanto importante risorsa strategica al fine di un loro sfruttamento anche in alternativa alle opere di captazione nei terreni alluvionali di pianura, alleggerendo la pressione sulle falde presenti in esse.
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Definire criteri progettuali per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico rurale degli interventi di trasformazione e per la loro qualità architettonica con particolare riferimento al recupero del patrimonio edilizio, agli ampliamenti e cambi di destinazione d'uso di annessi agricoli esistenti a scopo residenziale o agriturismo, alla realizzazione di nuovi annessi agricoli e di eventuali nuovi interventi edilizi che dovranno tenere conto della maglia poderale storica, alla realizzazione delle recinzioni. Contenere la crescita degli insediamenti turistico-residenziali con particolare riferimento ai versanti collinari. Contrastare la privatizzazione delle aree caratterizzate da maggiore panoramicità. Garantire negli interventi di recupero la più ampia conservazione degli elementi tipo-morfologici ed architettonici più significativi del patrimonio insediativo storico.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti:
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	

NOTE:

Provincia di Grosseto

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9053179	D.M. 27/09/1962 – G.U. n. 268 del 1962	Zona ai lati della Diga Granducale di Orbetello (Grosseto)	Orbetello	3,65	Argentario				
motivazione	Le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché, ubicate a destra e a sinistra della Diga Granducale, per la loro posizione comprendono numerose punti di vista accessibili al pubblico, dai quali si può godere uno spettacolo di incomparabile bellezza costituito dalle Lagune di ponente e di levante con lo sfondo del promontorio del Monte Argentario ed esse medesime formano un quadro naturale di rilevante importanza se osservate dalla strada provinciale che si snoda lungo le pendici dello stesso Monte Argentario								
tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1 Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		Permanenza del valore della diga granducale di Orbetello che collega il suddetto centro abitato con il Monte Argentario. La realizzazione di tale diga consente dal punto di vista paesaggistico la godibilità delle bellezze panoramiche che da essa sono apprezzabili.
idrografia naturale e antropica		Permanenza del valore della laguna di Ponente e della laguna di Levante, che trovano continuità mediante la Diga foranea di Orbetello.
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		
sistema insediativo		Permanenza del valore del tratto di mura etrusche di Orbetello che delimitano a nord il vincolo. Nella parte settentrionale dell’area vincolata presenza di tre fabbricati, che, seppur inseriti nel verde, ostruiscono la visione dalla diga verso le mura etrusche.
sistema della viabilità		Permanenza del valore panoramico della viabilità meccanizzata e pedonale/ciclabile in transito sulla diga.

visuali panoramiche ("da" e "verso")	Visuali panoramiche delle lagune di Ponente e di Levante con lo sfondo del promontorio del Monte Argentario dalla strada provinciale e dalle mura etrusche incluse nella zona di vincolo; le zone vincolate costituiscono un quadro naturale di notevole bellezza viste dalla strada provinciale che si snoda lungo le pendici del Monte Argentario	Permanenza del valore delle visuali panoramiche godibili da numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può apprezzare uno spettacolo di incomparabile bellezza costituito dalla laguna di levante, dalla laguna di Ponente, dai tomboli, da Orbetello e dal Monte Argentario. Pregevoli vedute sono godibili anche dal territorio contermina al vincolo (Monte Argentario, tombolo della Giannella, tombolo della Feniglia)
---	---	---

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali geomorfologia	Non si rilevano elementi geomorfologici di valore	Non si rilevano elementi geomorfologici di rischio
Idrografia naturale	Non si rilevano elementi di valore legati all'idrografia naturale	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente
vegetazione		
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto	Presenza della diga di Orbetello fatta costruire dal Granduca Leopoldo II nel 1842 per collegare l'istmo di del suddetto centro abitato con il Monte Argentario. Dalle aree ai lati di tale diga sono apprezzabili pregevoli visuali panoramiche.	
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno		
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Presenza di mura etrusche facenti parte della cinta muraria di Orbetello.	
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni	Nella parte meridionale del vincolo sulla sinistra procedendo verso Monte Argentario presenza di un fabbricato di un certo pregio architettonico	Il fabbricato descritto versa in stato di degrado. Il rischio può essere connesso al mantenimento di
Viabilità storica		

Viabilità moderna e contemporanea	Permanenza del valore panoramico della viabilità meccanizzata e pedonale/ciclabile in transito sulla diga	
Visuali panoramiche (“da” e “verso”)	Numerosi visuali panoramiche godibili da punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può apprezzare uno spettacolo di incomparabile bellezza costituito dalla laguna di levante, dalla laguna di Ponente, dai tomboli, da Orbetello e dal Monte Argentario. Pregevoli vedute sono godibili anche dal territorio contermina al vincolo (Monte Argentario, tombolo della Giannella, tombolo della Feniglia)	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste		

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Tutela di valori naturalistici dell'ecosistema della laguna di Orbetello. Conservazione degli assetti idraulici dell'area lagunare Salvaguardia della vegetazione litoranea. Tutela del patrimonio ambientale da conseguire anche attraverso la. Tutela delle emergenze architettonico-monumentali rappresentate dalle mura etrusche Tutela dell'accessibilità al pubblico delle aree panoramiche.
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Definizione di criteri progettuali per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico degli interventi e per la loro qualità architettonica, ed in particolare del recupero degli edifici esistenti, della realizzazione e regolamentazione delle eventuali aree a parcheggio, del mantenimento delle visuali panoramiche

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTA: il testo del decreto, che parla esplicitamente *di zone ubicate a destra e a sinistra della diga granducale*, appare non conforme alla rappresentazione cartografica del vincolo.

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053210	D.M. 10/12/1962 – G.U. n. 3 del 1963	Zona compresa fra i piedi dei Monti dell’Uccellina, la strada Aurelia e il mare, nonché la limitrofa collina di Bengodi, esclusa la fascia appartenente al Demanio marittimo, in comune di Orbetello	Orbetello	661,16	Argentario	a	b	c	d
motivazione	Le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché si presentano come elemento inseparabile di unità e di collegamento naturale fra i monti dell’Uccellina e la costa, il cui profilo forma un ampio golfo di grande bellezza panoramica che può essere ammirata e goduta tanto dalla strada statale Aurelia quanto dalla ferrovia Roma-Pisa								
Tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1 Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori - annotazioni
morfologia		Permanenza del valore della zona come elemento di unità e collegamento naturale tra i Monti dell’Uccellina e la costa il cui profilo forma l’ampio golfo che unisce Telamone a Poggio Talamonaccio
idrografia naturale e antropica		Permanenza del valore della rete di canali e infrastrutture tipiche del sistema della Bonifica. Tuttavia si riscontrano problematiche relative alla regimazione e manutenzione dei canali di bonifica stessi.
mosaico agrario		Permanenza del valore del mosaico agrario della Riforma. Sono stati comunque riscontrati: <ul style="list-style-type: none"> - interventi di recupero discutibili con aggiunta di elementi estranei alla tipologia storicizzata; - modifiche ed ampliamenti sia delle abitazioni, sia degli annessi spesso incoerenti dal punto di vista formale ed architettonico e tali da stravolgere l’assetto funzionale e strutturale originario; - nuove costruzioni con caratteri tipologici non rispondenti alle caratteristiche rurali dell’area, e create con il frazionamento di proprietà fondiarie storicizzate e tipizzate.
elementi vegetazionali		
sistema insediativo		
sistema della viabilità		Le maggiori infrastrutture sono rappresentate dalla S.S. Aurelia e dalla ferrovia: da entrambe è possibile godere di pregevoli visuali panoramiche. Le due infrastrutture, ferrovia

		e Aurelia, tuttavia creano una barriera di forte impatto paesaggistico e l'area che ne è delimitata risulta di scarsa rilevanza storico culturale: in essa non è presente alcuna emergenza né elemento significativo. Sono presenti caselli ferroviari in stato di abbandono.
visuali panoramiche ("da" e "verso")		<p>Permanenza del valore panoramico del golfo apprezzabile dalla S.S. Aurelia, dalla ferrovia, dalla strada per Telamone, e da Poggio Talamonaccio. Il centro di Fonteblanda e l'immediato paesaggio circostante ricco di annessi con caratteristiche tipologiche e morfologiche tali da inserirsi impropriamente nel pregevole ambiente circostante, così come alcune nuove realizzazioni edilizie in prossimità della costa al centro del golfo, contribuiscono a sminuire la grande bellezza panoramica.</p> <p>Situazioni di degrado puntuale si riscontrano anche alle spalle di Talamonaccio, un'area panoramica di notevole interesse storico-archeologico, dove un frazionamento fondiario eccessivo, che peraltro ha contribuito all'ubicazione in pianta stabile di case prefabbricate, baracche, roulotte e tettoie, limita i punti di vista sul golfo.</p>

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Da sottolineare il tratto di spiaggia (alta e bassa) compresa tra Talamone e Torre di Talamonaccio	Gli elementi di rischio sono legati essenzialmente alle scarpate morfologiche impostate su litologie calcaree che corrono lungo un tratto di costa alta nei pressi di Torre di Talamonaccio.
geomorfologia		
Idrografia naturale	Non si rilevano significativi elementi di valore dell'idrografia naturale.	Non si rilevano elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente.
vegetazione	Sul litorale scosceso di Poggio Talamonaccio rada presenza di macchia mediterranea, retaggio di un'antica selva	Il rischio è legato ad inadeguate: manutenzione vegetazionale e prevenzione e protezione antincendi
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto	Vasta rete di canalizzazioni di impianto storico costituita da un reticolo geometrico che si snoda dai due canali allacciati della Bonifica: il collettore occidentale e quello orientale	I rischi sono connessi alla non adeguata manutenzione della rete delle canalizzazioni (attualmente con problemi di regimazione idrica) Rischi connessi all'avanzamento del cuneo salino
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno	<p>Tipico paesaggio agro pastorale della Bonifica con morfologia prevalentemente pianeggiante, caratterizzata da un reticolo idrografico artificiale con maglia fondiaria media o medio piccola, sistema insediativi e viario scarsamente sviluppato, rare alberature poderali ed edifici e infrastrutture storiche legate alla bonifica come idrovore, caselli idraulici e ponti. Ampie colture a seminativo con sporadica presenza di oliveti e vigneti nella piana di Telamone.</p> <p>Nell'agro di Fonteblanda è presente un'area agricola risultante dagli interventi della bonifica, strutturata e ben coltivata.</p> <p>Attualmente una grossa porzione dell'area è compresa all'interno del Parco Regionale della Maremma.</p>	<p>Nella piana della bonifica di Talamone i rischi sono connessi alla manutenzione della rete delle canalizzazioni (attualmente con problemi di regimazione idrica).</p> <p>Tali rischi possono comportare l'abbandono delle attività agro pastorali e l'eventuale conseguente perdita del presidio antropico esistente. Ulteriori rischi sono connessi a interventi di ristrutturazione (sia per fabbricati, sia per annessi) non correttamente inseriti nel paesaggio. Ciò potrebbe avvenire anche a seguito di opere con cambio di destinazione d'uso dei manufatti a fini agrituristici.</p> <p>Nell'area dell'Agro di Fonteblanda il rischio è legato alla eventuale scarsa qualità degli interventi di ristrutturazione o di costruzione di nuovi fabbricati; questi ultimi, compresi gli annessi agricoli dovranno risultare correttamente inseriti nel paesaggio.</p>

Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Gli insediamenti storici di maggior rilevanza si trovano sul Poggio Talamonaccio, estremamente ricco di emergenze e siti archeologici, per la maggior parte scarsamente leggibili sul territorio (da studiare e rivalutare) ad eccezione di alcuni resti del tempio di Talamone. All'estremità del golfo opposta a Talamone è ubicata la torre di Talamonaccio facente parte dell'antico sistema difensivo della baia.	Il tempio di Talamone, purtroppo è inserito in un ambiente fortemente antropizzato. Il rischio è connesso alla proliferazione di manufatti precari ubicati in piccoli appezzamenti di terreno schermati da recinzioni improprie per forme, dimensioni e materiali. In tal modo ne risulta oltretutto menomata la godibilità dei beni storici e delle bellezze panoramiche.
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni	Pregevoli esempi di ville, villa Armenti, villa Bengodi, ubicate sul poggio Talamonaccio, dalle quali si gode di uno spettacolare panorama sul golfo.	Fonteblanda, piccola frazione cresciuta con uno sviluppo scarsamente controllato in termini morfologici, ha comportato una conseguente alterazione all'interno dell'area vincolata. La nuova espansione edilizia costituisce conseguentemente un motivo di preoccupazione per la salvaguardia dell'ambiente protetto, sminuendo il pregio delle visuali panoramiche nell'insieme contestuale del golfo
Viabilità storica	Nel territorio numerosi percorsi storici corrispondono alle attuali infrastrutture di maggior percorrenza e mantengono un elevato valore panoramico	Il rischio può essere legato a modalità di mantenimento del tracciato storico (e dei muri a secco che spesso lo delimitano) non adeguate al contesto
Viabilità moderna e contemporanea	Le maggiori infrastrutture sono rappresentate dalla S.S. Aurelia e dalla ferrovia, entrambe di valore per il panorama che se ne gode	Le due infrastrutture ferrovia e Aurelia tuttavia creano anche una barriera di forte impatto paesaggistico. Oltretutto la continua crescita del centro di Fonteblanda e le previsioni per gli aumenti di volumetria ai margini di Talamone, se regolamentate in modo improprio possono determinare un impatto tale da sminuire la godibilità delle pregevoli viste sul golfo apprezzabili peraltro anche dalle due infrastrutture
Visuali panoramiche ("da" e "verso")		
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	La frazione di Fonteblanda è caratterizzata da uno sviluppo scarsamente controllato in termini morfologici, determinando una conseguente alterazione all'interno dell'area vincolata, sminuendo il pregio delle visuali panoramiche nell'ambito del golfo	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Conservazione dei caratteri propri del paesaggio agrario della Bonifica alla quale sono legati valori naturalistici, paesaggistici, storici, sociali e tradizionali con particolare riferimento alle opere di canalizzazione e dei muri a secco.
Obiettivi per la valorizzazione	Valorizzazione delle visuali panoramiche Valorizzazione dei siti archeologici
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Definire criteri progettuali per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico rurale degli interventi di trasformazione e per la loro qualità architettonica con particolare riferimento al recupero del patrimonio edilizio, agli ampliamenti e cambi di destinazione d'uso di annessi agricoli esistenti per fini agrituristici, alla realizzazione di nuovi annessi agricoli e alla individuazione di nuove aree edificabili che dovranno tenere conto della maglia podereale propria della Bonifica, alla realizzazione delle recinzioni. Garantire la manutenzione delle opere di canalizzazione e dei muri a secco attraverso anche nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale da attuarsi anche attraverso i PAPMAA. Garantire l'accessibilità degli spazi pubblici dai quali sia possibile godere di visuali panoramiche Definire interventi di riqualificazione edilizia del centro di Fonteblanda.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti loc. FONTEBLANDA L'insediamento di Fonteblanda è caratterizzato da uno sviluppo lineare lungo l'Aurelia ed è costituito da un tessuto anonimo e privo di qualità edilizia. Ai margini dell'insediamento un quartiere residenziale risulta del tutto avulso dal contesto mentre sul margine dell'abitato verso l'Uccellina si rileva la presenza di edifici di notevoli dimensioni che determinano effetti negativi rispetto ai valori ambientali ed estetico percettivi dell'area. E' inoltre presente un insediamento a carattere produttivo.</p>
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	<p>Riqualificazione complessiva dell'area mediante interventi volti a conseguire:</p> <ul style="list-style-type: none">- la tutela delle parti aventi valore storico;- il consolidamento e la definizione dei margini dell'abitato caratterizzato da un processo di crescita articolata in centri diversi;- la riqualificazione delle aree dismesse; <p>l' adeguamento dei servizi e delle attrezzature volto ad innalzare i livelli di qualità urbana;</p> <ul style="list-style-type: none">- la razionalizzazione e riqualificazione del sistema della viabilità. <p>Gli interventi sono soggetti a piano attuativo, di cui all'art. 65 della L.R. 1/2005, da sottoporre all'esame della conferenza dei servizi, così come previsto all'art. 8 della disciplina paesaggistica del PIT.</p>

NOTE:

Provincia di Grosseto

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053214	D.M. 13/05/1965 – G.U. n. 306 del 1965	Zona del lago di Burano, sita nel comune di Capalbio (Grosseto)	Capalbio, Orbetello	1310,15	Argentario	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per la varietà della sua vegetazione arborea e le pregevoli specie di flora mediterranea, ginepri secolari, querce, sugheri, lecci, ecc., dà al paesaggio un aspetto tipico e inconfondibile, costituendo un quadro naturale di singolare bellezza								
Tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia		Tombolo connotato dal canale della Tagliata che unisce il lago di Burano, residuo di una più ampia palude bonificata tra l'800 e il '900, con Portus Cosanus (Ansedonia). Costa bassa scarsamente antropizzata.
idrografia naturale e antropica	Lago di Burano	Permanenza del valore del lago retrodunale salmastro di Burano, testimonianza dell'area umida costiera che un tempo occupava gran parte della pianura retrostante. Un'importante rete di canalizzazioni garantisce l'equilibrio idraulico.
mosaico agrario		Nell'area è ancora percepibile in parte la lettura del paesaggio mutato con la bonifica a cavallo tra l'800 e il '900. Il sistema insediativo rurale con maglia rada, tipologia abitativa ricorrente risulta attualmente ben mantenuta.
elementi vegetazionali	Varietà della vegetazione arborea; con la presenza di pregevoli specie di flora mediterranea (ginepri secolari, querce, sughere, lecci, ecc.)	Permanenza del valore della vegetazione arborea e delle pregevoli specie di flora mediterranea, ginepri secolari, querce, sughere e lecci. Tuttavia l'erosione ad opera del mare ha reso molto frammentaria questa vegetazione, andando a lambire i ginepri, a ginepro coccolone e fenicio, sviluppatisi sulle antiche dune di sabbia consolidate. Nelle basse acque del lago e nei chiari adiacenti si riscontrano interessanti formazioni vegetali.

sistema insediativo		<p>Importanti emergenze storico architettoniche sono costituite dalla torre di Burano e dal casale di Macchiatonda.</p> <p>Quest'ultimo versa attualmente in stato di degrado, così come da riqualificare è l'area di parcheggio adiacente.</p>
sistema della viabilità		<p>Tracce della viabilità costiera presente nel catasto Leopoldino è ancora visibile a tratti.</p> <p>Viabilità parallela alla linea di costa con forte valenza panoramica, e rare strade di penetrazione verso la costa.</p> <p>La ferrovia, seppur costituisce una forte cesura nel paesaggio, ha grande valore panoramico.</p>
visuali panoramiche ("da" e "verso")		<p>Visuali panoramiche di pregio dalla viabilità esistente, dalla ferrovia, dalla spiaggia dal mare, e da aree esterne al vincolo come la sommità della collina di Ansedonia e dal Monte argentario.</p>

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia	Tutta l'area rappresenta un susseguirsi di elementi geomorfologici caratteristici e di valore: si cita la spiaggia sabbiosa bassa con alle spalle un cordone dunale ben sviluppato; la fascia di terreni depressi e paludosi che vanno dal Palude del Chiarone, Palude di Burano, Palude di Tagliata e Macchia Tonda; infine il Lago di Burano che spicca al centro dell'area	Gli elementi di rischio sono legati essenzialmente al potenziale arretramento della linea di costa dato la modesta larghezza dell'arenile in alcuni punti e all'erosione del cordone dunale, come risulta anche dalle carte del P.S.
Idrografia naturale	Tali elementi sono rappresentati dalle aree paludose del Chiarone, Burano, Tagliata e Macchia Tonda e infine il Lago di Burano che spicca al centro dell'area	Tutte le aree depresse indicate in precedenza sono soggette a rischio idraulico vista la loro quota sul livello del mare, come si evidenzia anche dalla cartografia tematica del P.S. del Comune di Capalbio.
vegetazione	Presenza di vegetazione dunale tipiche del litorale medio tirrenico. Presenza di ginepri secolari e macchia bassa a sclerofile come mirto, lentisco, leccio e sughera. Nelle basse acque del lago e nei chiari adiacenti si riscontrano interessanti formazioni vegetali quali canneto palustre e euforbia palustre. Nelle basse acque del lago e nei chiari adiacenti si riscontrano interessanti formazioni vegetali.	Il rischio è legato ad inadeguate: manutenzione vegetazionale e prevenzione e protezione antincendi Ulteriore rischio può essere connesso al disturbo antropico e alla fruizione turistica non controllata.
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale	Il lago di Burano è stato collegato al mare in tempi storici con una serie di canali artificiali (Tagliata etrusca, emissario presso la torre di Buranaccio). Gli apporti idrici attuali sono dovuti principalmente al fosso Melone, al Canale Scaricatore della Bassa, e ai Collettori della delle Bonifiche di Levante e di Ponente. L'apertura dell'unico canale emissario verso il mare è regolata artificialmente.	Nella piana della bonifica i rischi sono connessi alla manutenzione della rete delle canalizzazioni
Paesaggio agrario storico	Il lago di Burano costituisce un'importante testimonianza relitta dell'ampia area umida costiera che un tempo occupava gran parte della pianura retrostante.	
Paesaggio agrario moderno	Tipico paesaggio agro pastorale della Bonifica con morfologia prevalentemente pianeggiante, caratterizzata da un reticolo idrografico artificiale con maglia fondiaria media o medio piccola, sistema insediativi e viario scarsamente sviluppato, rare alberature poderali	I rischi potrebbero essere connessi ad eventuali interventi di ristrutturazione (sia per fabbricati, sia per annessi) non correttamente inseriti nel paesaggio (rischio che ad oggi appare quasi inesistente). Ciò potrebbe avvenire anche a seguito di opere con cambio di destinazione d'uso dei

	<p>ed edifici e infrastrutture storiche legate alla bonifica come idrovore, caselli idraulici e ponti. Tipologia edilizia ricorrente e ben mantenuta</p> <p>Gran parte dell'area lagunare, di proprietà privata è sottoposta a tutela e gestita dal WWF.</p>	<p>manufatti a fini agrituristici. La presenza di attività produttive legate all'itticoltura, seppur sostenibile per l'economia locale (si ricorda tra l'altro che già in epoca romana erano presenti nella zona impianti per l'allevamento del pesce), rappresenta un fattore di rilevante impatto idrogeologico e percettivo (soprattutto in relazione ai manufatti di supporto all'attività delle vasche). Il rischio può essere connesso ad una eventuale proliferazione di tali impianti.</p> <p>L'eventuale attività estrattiva (estrazione della torba) in località Macchiatonda potrebbe risultare non congrua al delicato e pregevole sistema ambientale in cui si andrebbe ad inserire.</p>
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	<p>Uniche emergenze storiche di rilievo sono la torre di Buranaccio, costruita intorno al 1600 nel quadro degli imponenti progetti di fortificazione dello stato dei Presidi e il casale di Macchiatonda.</p>	<p>Il rischio è connesso con l'eventuale inadeguata valorizzazione del casale di Macchiatonda e dell'area adiacente.</p>
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni	<p>Presenza di insediamenti tipici della bonifica con casali localizzati sulla viabilità principale, appartenenti tutt'ora alla soc. S.A.C.R.A., con caratteri edilizi tipizzati e ripetitivi ben mantenuti, e opere caratterizzanti la bonifica come idrovore, caselli, e ponti. Presenza di un campeggio nel limite sud dell'area vincolata, che risulta ben inserito nel paesaggio</p>	<p>Nell'area agricola dell'abitato della Torba è presente un agglomerato insediativo di modesta qualità urbanistica ed architettonica, e quindi non ben inserito nell'ambiente</p>
Viabilità storica	<p>Presenza di tracce ancora visibili della viabilità costiera riscontrata nel catasto Leopoldino (assai verosimilmente l'antica <i>Strada dei Cavalleggeri</i>)</p>	<p>Il rischio può essere connesso alla eventuale perdita di tali testimonianze infrastrutturali storiche</p>
Viabilità moderna e contemporanea	<p>La viabilità parallela alla costa, a tratti alberata, ha notevole valore panoramico, così come le strade di penetrazione e la ferrovia.</p> <p>Le recinzioni sono eseguite con materiali e tipologie proprie del paesaggio rurale della Maremma.</p>	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	<p>Numerose visuali panoramiche di pregio sono apprezzabili dalla viabilità esistente, dalla ferrovia, dalla spiaggia dal mare, e da aree esterne al vincolo come la sommità della collina di Ansedonia e dal Monte argentario.</p>	<p>Il rischio è connesso ad eventuali ristrutturazioni, nuove costruzioni, o riqualificazioni con caratteri inadeguati, o dalla eventuale proliferazione di impianti di itticoltura.</p>

	Dall'area vincolata si apprezzano viste panoramiche sulle emergenze visuali quali il Monte argentario, le Formiche di Burano e Giannutri, ed il tombolo della Feniglia.	
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Diffuse condizioni di degrado nell'area di Macchiatondo sia in relazione al casale che all'area utilizzata come parcheggio	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	<p>Conservazione dei caratteri propri del paesaggio agrario della Bonifica alla quale sono legati valori naturalistici, paesaggistici, storici, sociali e tradizionali con particolare riferimento alle opere di canalizzazione.</p> <p>Tutela degli assetti attuali del paesaggio lagunare di Burano</p>
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	<p>Definire criteri progettuali per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico rurale degli interventi di trasformazione e per la loro qualità architettonica con particolare riferimento al recupero degli annessi agricoli esistenti per fini agrituristici, alla realizzazione di nuovi edifici e alla individuazione di nuove aree edificabili che dovranno tenere conto della maglia poderale propria della Bonifica.</p> <p>Definizione di indirizzi volti al mantenimento degli attuali assetti delle aree a campeggio</p> <p>Garantire la manutenzione delle opere di canalizzazione e dei muri a secco anche attraverso anche nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale da attuarsi anche attraverso i PAPMAA.</p> <p>Ove non sia possibile intervenire diversamente, la tutela dei valori-estetico percettivi deve essere assicurata attraverso interventi di mitigazione ambientale degli impianti di itticoltura</p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTE: E' auspicabile un controllo dei confini, poiché l'area settentrionale del vincolo risulta già compresa nel decreto del vincolo contermine.

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
90533102	D.M. 04/12/1964 – G.U. n. 180 del 1965	Zona del “Tombolo di Giannella” nel comune di Orbetello	Orbetello	417,23	Argentario				
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico								
Tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Singolare struttura geologica tra il mare e la laguna	Permanenza del valore naturalistico ed estetico percettivo del tombolo sabbioso della Giannella.
idrografia naturale e antropica		A nord e a sud del tombolo i due canali Fibbia e Nassa, realizzati nell’ottocento, regolano il flusso delle acque rispettivamente dall’Albegna e dal mare alla laguna, mantenendo inalterato l’ecosistema lagunare, e il valore paesaggistico del tombolo.
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		
sistema insediativo		Presenza di un unico manufatto edilizio di grande pregio architettonico: il Casale Spagnolo di Giannella, imponente costruzione del XVII sec. Su gran parte del territorio sono stati riscontrati diffusi interventi edilizi non congrui al delicato sistema ambientale: agglomerati turistici, campeggi, stabilimenti balneari che si inseriscono nell’area in modo improprio, alterando il valore naturalistico ed estetico percettivo del paesaggio nel quale sono inseriti. Aree di vero e proprio degrado urbanistico sono state riscontrate in loc. S. Liberata e Saline.

sistema della viabilità		<p>La viabilità principale è rappresentata dalla strada provinciale, che alberata in molti punti, percorre da nord a sud il tombolo, facendone percepire il valore paesaggistico. La viabilità di penetrazione garantisce l'accesso al mare e alla laguna.</p> <p>Il proliferare di agglomerati turistici, quali residence e campeggi limita la possibilità di accessi pubblici di penetrazione e contemporaneamente crea disagi nella viabilità durante i mesi estivi.</p>
visuali panoramiche ("da" e "verso")	<p>Visuali verso la zona dalla costa quanto dalle pendici dell' Argentario</p>	<p>Permanenza del valore delle numerose e pregevoli visuali panoramiche godibili sia dalla strada provinciale, sia dalla viabilità di penetrazione, sia dalla costa, dal mare e dalla laguna.</p> <p>Apprezzabili vedute sono godibili anche dal territorio contermina al vincolo (costa, Monte Argentario, S.S. Aurelia, ferrovia, colli del retroterra)</p> <p>Tuttavia alcune aree (per es. S. Liberata) hanno perso i loro caratteri di naturalità per la presenza di zone edificate intensamente e raramente in modo qualitativo coerente con il pregevole ambiente</p>

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia	Da evidenziare l'intero cordone dunale presente in modo quasi continuo lungo tutto il Tombolo della Giannella, e la spiaggia bassa e stretta che corre da Bocca d'Albegna a Santa Liberata	Gli eventuali elementi di rischio potrebbero essere legati essenzialmente al potenziale arretramento della linea di costa dato la modesta larghezza dell'arenile in alcuni punti, come risulta anche dalle carte del P.S. per il tratto antistante la Peschiera di Nassa corrispondente agli ultimi 800 metri circa della Spiaggia di Santa Liberata.
Idrografia naturale	Non si rilevano elementi di valore riferiti all'idrografia naturale	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente
vegetazione	Presenza di area pinetata nell'area fronte mare percepibile dalla costa a nord e sud del vincolo; canneti e piante acquatiche di grande valore naturalistico sono presenti nel tratto di costa lacustre nei pressi del Casale di Giannella. Tratti di macchia mediterranea sono percepibili anche dalla viabilità provinciale.	Il rischio è legato ad eventuali inadeguate: manutenzione vegetazionale e prevenzione e protezione antincendi Ulteriore rischio può essere connesso al disturbo antropico e alla fruizione turistica non controllata.
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto	Presenza di una rete di canali, il Nassa ed il Fibbia, che, mediante paratoie e idrovore, mettono in comunicazione il mare con la laguna di Ponente, garantendo il mantenimento del delicato e pregevole ecosistema lagunare, e di conseguenza l'esistenza del tombolo.	Il rischio può essere connesso ad eventuale mal funzionamento delle idrovore per il pompaggio di acque in laguna.
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno	Parte dell'area vincolata risulta inclusa nel territorio dell' oasi del WWF che ne tutela il grande valore ambientale, naturalistico, storico, e paesaggistico; nel 1980 è stata istituita la Riserva statale 'laguna di Orbetello' e nel 1998 la Riserva naturale provinciale 'laguna di Orbetello di Ponente'.	
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Il Casale Spagnolo di Giannella, imponente costruzione	Il rischio può essere connesso ad eventuali impropri

Insedimenti storici	del XVII sec., nasce per il controllo militare delle acque ed oggi è centro della riserva naturale della laguna di Orbetello gestita dal WWF. L'area su cui insiste il fabbricato, architettonicamente ben restaurato, mantiene un grande valore storico e paesaggistico.	interventi edilizi nel territorio contermini, tali da pregiudicare il valore paesaggistico del Casale Spagnolo e del suo intorno, unica emergenza storica rimasta nel tombolo.
Insedimenti moderni	Alcuni insediamenti, seppur di modesto valore architettonico, si inseriscono all'interno della vegetazione, lasciandone intatta la percezione globale.	Il rischio è rappresentato dal carico urbanistico concentrato in alcuni periodi dell'anno che ha comportato forti incrementi volumetrici realizzati con un tessuto urbanistico disordinato e disomogeneo, e architettura di scarsa qualità; In alcune zone l'abitato si affaccia direttamente sul mare o sulla laguna in modo disorganico con fabbricati di scarsa qualità architettonica, materiali e finiture improprie, recinzioni inadeguate, compromettendo i valori paesaggistici del contesto ambientale. Ulteriore rischio conseguente all'aumento del carico urbanistico è connesso ad una eventuale non attenta regolamentazione delle aree riservate ai campeggi. Interventi di ristrutturazione o di recupero non adeguati possono costituire un altro fattore di rischio.
Viabilità storica		
Viabilità moderna e contemporanea	Nel territorio la strada provinciale, che alberata in molti punti, percorre da nord a sud il tombolo mantiene un elevato valore panoramico.	Il rischio può essere connesso con una eventuale espansione edilizia, o inadeguata modalità per una ristrutturazione urbanistica necessaria al fine di risanare quelle aree costruite e fortemente degradate. Le relative infrastrutture devono essere eseguite tenendo conto anche della possibilità di garantire accessi pubblici al mare e alla laguna, mantenendo il più possibile inalterati i varchi visuali esistenti.
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Numerose visuali panoramiche dalla strada Provinciale, dalla viabilità di penetrazione, dalla costa, dal mare e dalla laguna. Il tombolo e l'area della laguna costituiscono una emergenza visuale nel paesaggio costiero. Infatti pregevoli vedute sono possibili anche dal territorio contermini al vincolo (costa, Monte Argentario, S.S. Aurelia, ferrovia)	Il rischio è connesso ad alterazione delle visuali dovute ad interventi edilizi non correttamente inseriti nel paesaggio, e alla presenza di impianti di acquicoltura che, ancorché attività produttiva sostenibile per l'economia locale, risulta di impatto idrogeologico e percettivo nel delicato sistema ambientale.

Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	<p>Si rilevano fenomeni di crescente sviluppo edilizio relativi a interventi edilizi non congrui al delicato sistema ambientale: agglomerati turistici, campeggi, stabilimenti balneari che si inseriscono in modo improprio, alterando il valore naturalistico ed estetico percettivo del contesto paesaggistico nel quale sono inseriti; in particolare sono state riscontrate aree di vero e proprio degrado urbanistico in loc. S. Liberata e Saline.</p> <p>La diffusione di agglomerati turistici, quali residence e campeggi ha limitato la possibilità di accessi pubblici di penetrazione al mare</p>
---	--

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Salvaguardia della vegetazione litoranea, delle aree pinetate e della vegetazione prospiciente la laguna. Tutela della linea di costa dai fenomeni alterni di erosione o di accumulo. Conservazione attiva dei canali di regimazione delle acque. Tutela dei varchi panoramici.
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Definire di criteri progettuali per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico degli interventi e per la loro qualità architettonica, volti in particolare al recupero degli edifici esistenti, alla realizzazione di eventuali nuovi interventi edilizi, alla regolamentazione delle aree a parcheggio, delle aree per la sosta camper e delle aree riservate ai campeggi, del mantenimento delle visuali panoramiche. Definire indirizzi per la tutela ambientale dell'area lagunare, con particolare riferimento alla tutela delle acque dall'inquinamento. Elaborare progetti di controllo e di monitoraggio dell'evoluzione della linea di costa onde evitare i fenomeni di erosione o di accumulo. Definire interventi di riqualificazione delle aree urbanizzate e fortemente degradate con particolare riferimento alle località di S. Liberata e Saline. Ove non sia possibile intervenire diversamente, la tutela dei valori-estetico percettivi deve essere assicurata attraverso interventi di mitigazione ambientale degli impianti di itticoltura

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione di aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti 1) SANTA LIBERATA – loc. IL PINO l'area è posta a sud del Tombolo della Giannella ed compresa tra la strada provinciale della Giannella e la Laguna. L'area è interessata da una edilizia residenziale a carattere turistico di tipo sparso, che ha occupato nel corso degli anni la fascia di pineta che si affaccia sulla laguna; in alcune zone l'abitato si affaccia direttamente sul mare o sulla laguna in modo disorganico con fabbricati di scarsa qualità architettonica, materiali e finiture improprie, recinzioni inadeguate, con evidente compromissione dei valori naturalistici ed estetico percettivi che hanno motivato il provvedimento di notifica.</p> <hr/> <p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti 2) Loc. SALINE VAROLI l'area riguarda l'insediamento turistico-residenziale il Pino posto a sud della foce dell'Albegna sul tombolo della Giannella inserito tra la strada provinciale della Giannella e la laguna. L'insediamento, costituito da residenze improprie, completamente nascoste nel verde e presenta caratteri discontinui ed eterogenei con la presenza in larga parte di insediamenti abusivi che hanno determinato nel complesso il degrado urbanistico ed ambientale della zona.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	<p>Riqualificazione complessiva dell'area con particolare riferimento alle porzioni interessate da insediamenti abusivi mediante interventi volti a conseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il ripristino degli ambiti dunali degradati garantendo la continuità al cordone dunale e la ricostituzione della vegetazione; - l'innalzamento dei livelli di sostenibilità ambientale attraverso interventi di adeguamento delle urbanizzazioni e dei servizi; - una maggiore accessibilità pubblica al mare e alla laguna, conservando inalterati i varchi visuali esistenti. <p>Gli interventi sono soggetti a piano attuativo, di cui all'art. 65 della L.R. 1/2005, da sottoporre all'esame della conferenza dei servizi, così come previsto all'art. 8 della disciplina paesaggistica del PIT.</p>

NOTE:

Provincia di Grosseto

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
	D.M. 14/10/1967 - G.U.n.17/1968	Zona compresa tra la foresta demaniale della Feniglia ed il confine con il comune di Monte Argentario sita nel comune di Orbetello	Orbetello		Argentario	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a costituire una singolarità geografica e geologica per la sua ubicazione nello stretto istmo tra la laguna di levante e il mare aperto, determina un quadro naturale di eccezionale bellezza godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico sulle pendici del Monte Argentario e sulle colline del retroterra								
Tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Singolarità geografica e geologica dello stretto istmo tra laguna di levante e mare aperto	Permanenza della singolarità geologica della zona ubicata sullo stretto istmo tra la laguna di Levante e il mare aperto
idrografia naturale e antropica		Permanenza del valore naturalistico ed estetico percettivo della laguna di Levante, prospiciente il tombolo della Feniglia
mosaico agrario		
elementi vegetazionali		Presenza della imponente massa di vegetazione costituita perlopiù da pineta di pino domestico. La vegetazione che si affaccia sulla laguna di Levante è caratterizzata da ambienti ecotonali con vegetazione tipica delle paludi salmastre.
sistema insediativo		Presenza di sporadiche costruzioni unifamiliari di modeste dimensioni e inserite nella pineta a margine dell'area dichiarata Riserva Forestale di Protezione della Feniglia istituita nel 1971. Il contesto della zona soggetta al presente vincolo risulta fortemente degradata per la presenza di innumerevoli manufatti perlopiù ad uso residenziale, precari, realizzati con materiali, forme, modalità del tutto inadeguate. L'aggregazione di tali strutture, comprensive anche delle relative recinzioni, risulta misera, disordinata, disorganica, e

		<p>sicuramente da riqualificare.</p> <p>Sulla spiaggia sono presenti piccoli stabilimenti balneari anch'essi di scarsa qualità architettonica. Non sono presenti adeguati spazi per cassonetti per smaltimento rifiuti: l'area, di per se' di pregio ambientale, risulta in pessime condizioni igieniche.</p>
sistema della viabilità		<p>Il tratto della Strada Provinciale che costeggia la laguna ha rilevante valore panoramico. Dall'innesto della strada che conduce anche all'ingresso della Riserva della Feniglia e prosegue fino alla spiaggia ubicata ai piedi di Poggio Pertuso, la continuità del disorganico tessuto abitativo preclude quasi totalmente la possibilità di accedere, seppure pedonalmente, alla sponda lagunare.</p>
visuali panoramiche ("da" e "verso")	<p>Visuali "verso" la zona godibili dalle pendici del Monte Argentario e dalle colline del retroterra</p>	<p>Permanenza del valore delle numerose visuali panoramiche godibili dalla costa, dal mare dalla laguna, dalle sponde della stessa, dalla Strada Provinciale e dai percorsi interni alla pineta.</p> <p>Pregevoli vedute sono godibili anche dal territorio del Monte Argentario e dalle colline del retroterra.</p> <p>Tuttavia la continuità di un tessuto abitativo disomogeneo e di carattere precario, in contrasto con il valore paesistico ed ambientale dei luoghi, preclude quasi totalmente la possibilità di accedere, seppure pedonalmente, alla sponda lagunare per godere delle spettacolari viste sulla laguna.</p>

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia	Non si rilevano elementi geomorfologici di valore, tranne la costa bassa e sabbiosa lungo il tombolo della Feniglia.	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati alla geomorfologia
Idrografia naturale	Non si rilevano elementi di valore riferiti all'idrografia naturale	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente.
vegetazione	Presenza di vegetazione dunale, vegetazione spontanea tipica della macchia mediterranea sovrastata da una rigogliosa pineta di pino domestico impiantata a partire dal 1910 ad opera del Demanio Forestale per consolidare la duna. La vegetazione che si affaccia sulla laguna di Levante è caratterizzata da ambienti ecotonali con vegetazione tipica delle paludi salmastre; la zona retrostante ospita una pineta di pino domestico con presenza di latifoglie.	Il rischio è legato ad eventuali inadeguate: manutenzione vegetazionale e prevenzione e protezione antincendi Ulteriore rischio può essere connesso al disturbo antropico, alla presenza delle innumerevoli strutture precarie a ridosso della laguna e ad una fruizione turistica non controllata.
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico		
Paesaggio agrario moderno	Parte dell'area sottoposta a vincolo fa parte dell'area di Riserva Forestale di Protezione del Tombolo di Feniglia istituita nel 1971, per l'importante funzione che riveste nei confronti dell'erosione dai venti marini.	
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità		
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni		
Viabilità storica	La strada che percorre longitudinalmente la Feniglia fu probabilmente tracciata dagli etruschi e servì poi ai romani come via di collegamento tra la colonia di Cosa e Portus Herculis. Tratti di tale viabilità ricade	

	all'interno dell'area vincolata.	
Viabilità moderna e contemporanea	Presenza di rete viaria che, a tratti, consente di apprezzare il grande valore naturalistico ed estetico percettivo delle sponde lagunari e marittime e della folta pineta.	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Numerose visuali panoramiche sono apprezzabili dalla rete di percorsi pedonali interni alla pineta, dalle aree litoranee marittime e lagunari. Il tombolo e l'area della laguna costituiscono una emergenza visuale nel paesaggio costiero. Infatti pregevoli vedute sono possibili anche dal territorio contermini al vincolo (costa, Monte Argentario, S.S. Aurelia, ferrovia, collina di Ansedonia e dai colli del retroterra)	L'eventuale mantenimento dell' attuale precaria situazione insediativa, o eventuali impropri interventi di riqualificazione possono costituire un rischio per la godibilità delle pregevoli viste; attualmente vari punti di vista accessibili al pubblico sul lungo laguna sono ostruiti dalla presenza di un tessuto insediativi disorganico e precario che ne impedisce l'accesso.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le trasformazioni recenti sono prevalentemente legate alla proliferazione di manufatti perlopiù ad uso residenziale, precari, realizzati con materiali e forme prive di qualità; l'aggregazione di tali strutture, comprensive anche delle recinzioni, determina condizioni di degrado e di perdita dei valori del contesto paesaggistico, ostruendo altresì in molti casi gli accessi ad aree panoramiche o i punti di vista che si aprono lungo il bordo della laguna Diffusa presenza di piccoli stabilimenti balneari anch'essi di scarsa qualità architettonica.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Salvaguardia della pineta litoranea e degli assetti ambientali della laguna
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	<p>Definire indirizzi per la tutela ambientale dell'area lagunare, con particolare riferimento alla tutela delle acque dall'inquinamento e alla la gestione forestale delle aree pinetate e della vegetazione prospiciente la laguna</p> <p>Elaborare progetti di controllo e di monitoraggio dell'evoluzione della linea di costa onde evitare i fenomeni di erosione o di accumulo.</p> <p>Definire interventi di riqualificazione delle aree urbanizzate e fortemente degradate, limitando al massimo la possibilità di realizzare nuovi interventi edilizi.</p> <p>Definire di criteri progettuali per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico nella localizzazione e regolamentazione delle aree a parcheggio e delle isole ecologiche; delle aree per la sosta camper e delle aree riservate ai campeggi, del mantenimento delle visuali panoramiche.</p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTE:

Provincia di Grosseto

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
						a	b	c	d
9053279	D.M. 06/02/1976 – G.U. n. 76 del 1976	Zona dell'abitato del capoluogo e della fascia costiera ai limiti della laguna in comune di Orbetello	Orbetello	1237,40	Argentario				
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché il centro urbano di Orbetello e la fascia costiera ai limiti della laguna, con i monti dell'Argentario, i forti di Porto Ercole e i due tomboli della Feniglia e della Giannella che la delimitano, costituiscono un complesso eccezionale di valore estetico sia per gli aspetti naturali e caratteristici, sia per l'esistenza di numerosi punti di vista, dai quali quelle bellezze appaiono come "quadri naturali", e che ne consentono la partecipazione e il pubblico godimento								
Tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Fascia costiera ai limiti della laguna e tomboli della Feniglia e della Giannella	Permanenza del valore della fascia costiera prospiciente la laguna, e della lingua di terra ai limiti della quale sorge la città murata di Orbetello
idrografia naturale e antropica	Incomparabile bellezza della laguna che rappresenta un fatto unico della Toscana	Permanenza del valore naturalistico ed estetico percettivo della laguna di Orbetello delimitata dai due tomboli di Giannella e Feniglia, dall'istmo e la diga di Orbetello, dal Monte Argentario e dalla costa.
mosaico agrario		Permanenza del valore di alcune piccole aree (nella zona di Patanella) in cui risulta ancora leggibile la maglia della Riforma Agraria. All'interno delle aree poderali sono stati riscontrati manufatti precari in lamiera con assemblamenti di volumi disorganici; nel territorio contermina all'oasi del WWF di Patanella vi è una zona di orti con manufatti precari, recinzioni realizzate con materiali impropri che, così come per gli annessi sopradescritti, non si inseriscono in modo adeguato nel paesaggio. Sono presenti nel territorio anche serre che per grandezza, quantità e dislocazione spesso appaiono incongrue alla singolarità e pregevolezza dell'area in cui insistono.
elementi vegetazionali		Permanenza del valore naturalistico della vegetazione del sistema umido della laguna e della Pineta di Patanella.
sistema insediativo	Centro urbano di Orbetello	Permanenza del valore storico, monumentale urbanistico e paesaggistico di Orbetello, città fortificata, caratterizzata da una singolare posizione orografica e da un rilevante patrimonio

		<p>storico-monumentale. All'interno della città murata, soprattutto sul lungo laguna sono stati realizzati nel dopoguerra nuovi fabbricati che, ancorché di modesta qualità architettonica, si inseriscono sommariamente nel contesto.</p> <p>L'espansione recente di Orbetello, risulta separata dal centro storico mediante un'area prevalentemente a verde, utilizzata come parco urbano, e un'area occupata dell'ex complesso militare dell'Idroscalo, nella quale sono presenti alcuni fabbricati storici in stato di degrado. La recente espansione edilizia è rappresentata dal quartiere di Neghelli, sorto nel dopoguerra in modo casuale e disorganico e con caratteristiche di scarsa qualità urbanistica ed architettonica.</p> <p>Altro insediamento di scarsa qualità urbanistica e architettonica è rappresentato da Orbetello Scalo, località nella quale convivono con marcata frammistione aree e fabbricati con caratteristiche e funzioni spesso non compatibili (aree industriali dismesse, aree residenziali, stazione ferroviaria, attività artigianali). La ferrovia costituisce inoltre una vera cesura all'interno dell'abitato; il collegamento tra le due parti di risulta è garantito solo pedonalmente e un muro sbarra fisicamente e percettivamente la continuità dell'insediamento.</p> <p>Altra emergenza storica legata come Orbetello al controllo militare delle acque è rappresentata dalla Torre delle Saline, di grande pregio architettonico.</p> <p>Tuttavia l'area contermina appare degradata per la presenza di piccole discariche abusive, e di manufatti di servizio non adeguatamente schermati.</p> <p>Lungo la S.S. Aurelia è presente un'area artigianale di rilevante impatto ambientale.</p>
sistema della viabilità		<p>Permanenza del valore panoramico e storico della S.S. Aurelia, della S.S. 440 che conduce a Orbetello, della rete di percorsi di penetrazione (spesso alberati) e di quelli che lambiscono la laguna.</p>
visuali panoramiche ("da" e "verso")	<p>Numerosi punti di vista dai quali il complesso appare come "quadro naturale"</p>	<p>Permanenza del valore delle numerose e pregevoli visuali panoramiche godibili dalla strada statale Aurelia, dalla ferrovia, dalla viabilità di penetrazione, dalla costa, dalla laguna e dal centro urbano di Orbetello.</p> <p>Apprezzabili vedute sono godibili anche dal territorio contermina al vincolo (Monte Argentario, tombolo della Giannella, tombolo della Feniglia e colli del retroterra)</p> <p>Tuttavia le pregevoli viste sono sminuite, in alcuni casi, per la presenza di zone urbane recentemente costruite con caratteri urbanistici ed architettonici inadeguati, o per la presenza di aree industriali dismesse e ad oggi fortemente degradate.</p>

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia	Si evidenzia il cordone dunale presente in corrispondenza dell'abitato di Orbetello, le aree depresse (zone umide) lungo la costa continentale della laguna.	Non si rilevano elementi geomorfologici di rischio
Idrografia naturale	L'intera area della Laguna di Orbetello rappresenta un elemento idrografico unico nel suo genere.	Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente.
vegetazione	Le acque salmastre della Laguna presentano ricchi popolamenti di alghe azzurre, rosse brune, verdi e di piante superiori flottanti e radicanti. Le zone più interne ospitano tratti di tipica macchia mediterranea, dove domina la sughera con individui anche di notevoli dimensioni. La sughera ed il pino domestico sono abbondanti anche nel bosco della Patanella	Il rischio è legato ad eventuali inadeguate: manutenzione idrologica, vegetazionale e prevenzione e protezione antincendi Ulteriore rischio può essere connesso al disturbo antropico e alla fruizione turistica non controllata
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto	La laguna di Orbetello ha grande valore naturalistico ed estetico percettivo.	I rischi possono essere connessi ad eventuale inadeguata gestione degli assetti idraulici.
Idrografia artificiale	A nord il canale Fibbia, realizzato nell'ottocento, regola il flusso delle acque dall'Albegna alla laguna di Ponente, a sud il canale di Ansedonia (ubicato immediatamente fuori dall'area vincolata a confine con quest'ultima), scavato nella roccia in epoca etrusca, regola il flusso delle acque dal mare alla laguna di Levante. Entrambi i canali, mediante idrovore, mantengono inalterato l'ecosistema lagunare. La comunicazione tra i due bacini è garantita dal canale Glacis, posto all'esterno della porta cittadina di Orbetello, e dalla diga granducale	
Paesaggio agrario storico	Presenza di un paesaggio caratterizzato dalla laguna con zone umide, edifici e infrastrutture storiche legate al mantenimento degli equilibri idrografici lagunari come idrovore, caselli idraulici e ponti.	
Paesaggio agrario moderno	Presenza di piccole porzioni di paesaggio della Riforma agraria (presso Patanella) con morfologia pianeggiante, caratterizzata da una maglia fondiaria media o medio piccola, sistema insediativo e viario scarsamente sviluppato, viali alberati di penetrazione.	I rischi sono connessi a interventi di ristrutturazione (sia per fabbricati, sia per annessi) non correttamente inseriti nel paesaggio. Ciò potrebbe avvenire anche a seguito di opere con cambio di destinazione d'uso dei manufatti a fini agrituristici.

	<p>Gran parte dell'area lagunare è sottoposta a tutela da parte dello stato, regione, provincia e WWF.</p> <p>Presenza di strade delimitate da caratteristici muri a secco nell'area prospiciente la laguna di Levante.</p>	<p>L'eventuale mancanza di incentivi alle attività agricole può costituire un rischio per la conservazione del mosaico ambientale e paesaggistico.</p> <p>La presenza di attività produttive legate all'itticoltura, seppur sostenibile per l'economia locale, rappresenta un fattore di rilevante impatto idrogeologico e percettivo (soprattutto in relazione ai manufatti di supporto all'attività delle vasche). Il rischio può essere connesso ad una eventuale proliferazione di tali impianti.</p>
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	<p>Presenza della città fortificata di Orbetello, insediamento sorto in epoca etrusca, come testimoniano le mura ancora esistenti, riutilizzate ed in parte ricostruite dagli Spagnoli, ricco di emergenze architettonico-monumentali, tra le quali spiccano le mura, la Rocca, il Duomo, la Polveriera Guzman, le porte di accesso, il palazzo del Governatore Spagnolo e il palazzo Comunale.</p> <p>Il centro storico (seppur in parte ricostruito) con i singolari lungo laguna, l'interessante tessuto urbanistico e le emergenze architettoniche sopracitate costituisce una pregevole emergenza visuale nel paesaggio della laguna.</p> <p>Il Forte delle Saline, che era posto a controllo dell'estrazione del sale e dello scalo fluviale dell'Albegna e la cui realizzazione ha inizio nel XV sec, è un'ulteriore pregevole emergenza architettonica, ubicata nei pressi della foce del fiume Albegna, in un'area di grande valore paesaggistico.</p>	<p>Il rischio è connesso ad eventuali interventi di ristrutturazione edilizia non congrui alla singolarità delle emergenze architettoniche o del tessuto edilizio del paese di Orbetello. Eventuali nuove costruzioni possono costituire un ulteriore rischio se non realizzate con tipologie, materiali e finiture adeguati, tali da non alterare le pregevoli viste panoramiche e la veduta d'insieme..</p>
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni	<p>Immediatamente al di fuori delle mura si trova il parco urbano delle Crociere, e di fronte a quest'ultimo l'area di grande valore per la storia moderna che durante il periodo tra le due guerre ospitava il complesso militare dell'Idroscalo.</p>	<p>Il rischio è connesso all'eventuale perdita del valore storico dell'area dell'Idroscalo, la quale deve essere oggetto di riqualificazione.</p> <p>Il quartiere di Neghelli, dotato recentemente sul lungolaguna di ponente di aree verdi attrezzate ben mantenute, necessita del proseguimento di interventi di riqualificazione che garantiscano la tutela della laguna anche dal punto di vista percettivo. Il rischio può essere connesso alla eventuale scarsa qualità degli interventi stessi.</p> <p>Nell'area di Orbetello scalo, ci sono imponenti volumetrie,</p>

		tra le quali alcune (l'ex SITOCO) di un certo pregio architettonico, in stato di abbandono. Il rischio può essere connesso a improprie modalità di recupero di tali volumi e a modalità di riqualificazione delle aree degradate inadeguate rispetto alla singolarità del contesto lagunare in cui si trovano. Eventuali ristrutturazioni e nuove costruzioni nelle aree residenziali possono costituire un ulteriore rischio se non adeguatamente normate.
Viabilità storica	La S.S. Aurelia e la ferrovia rappresentano le viabilità di matrice storica.	La S.S. Aurelia, e la ferrovia, pur mantenendo un elevato valore panoramico costituisce un forte elemento di cesura sul paesaggio.
Viabilità moderna e contemporanea	Nel territorio la strada statale Aurelia, la ferrovia, la S.S. 440 che conduce a Orbetello, la rete di percorsi di penetrazione (spesso alberati) e quelli che lambiscono la laguna mantengono un elevato valore panoramico. La recente riqualificazione della strada degli Orti che collega Orbetello Scalo ad Orbetello costituisce un interessante itinerario pedonale o ciclabile.	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Numerose visuali panoramiche dalla strada Statale Aurelia, dalla Ferrovia, dalla viabilità di penetrazione, dalla costa, dal mare e dalla laguna e dal centro urbano di Orbetello. Pregevoli vedute sono godibili anche dal territorio contermini al vincolo (Monte Argentario, tombolo della Giannella, tombolo della Feniglia e colli del retroterra)	Il rischio è connesso ad eventuali ristrutturazioni, nuove costruzioni, o riqualificazioni con caratteri inadeguati, o dalla permanenza di aree industriali dismesse e ad oggi fortemente degradate.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le principali dinamiche sono legate alle espansioni recenti dei centri abitati ed in particolare dell'Albinia e di Orbetello Scalo, connotato da una rilevante commistione di aree e fabbricati con caratteristiche e funzioni spesso non compatibili (aree industriali dismesse, aree residenziali, stazione ferroviaria, attività artigianali). Nelle zone agricole, la perdita del ruolo economico dell'agricoltura ha favorito la diffusione di manufatti precari, recinzioni realizzate con materiali impropri. Anche la presenza di impianti di iticoltura ha determinato rilevanti trasformazioni nel territorio rurale soprattutto in relazione ai manufatti di supporto all'attività delle vasche.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	<p>Tutela degli assetti naturalistici dell'ecosistema della laguna di Orbetello con particolare riferimento agli aspetti idraulici (scambio acque dolci, acque di mare) e all'inquinamento delle acque</p> <p>Salvaguardia della vegetazione litoranea</p> <p>Tutela del valore storico- culturale dell'area dell'Idroscalo attraverso progetti di riqualificazione e recupero</p> <p>Tutela dei varchi panoramici</p> <p>Tutela delle emergenze architettonico-monumentali</p>
Obiettivi per la valorizzazione	
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	<p>Garantire la manutenzione dei muri a secco anche attraverso nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale da attuarsi anche attraverso i PAPMAA.</p> <p>Definire di criteri progettuali per una maggiore qualità degli interventi e per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico con particolare riferimento ad interventi di recupero dei fabbricati esistenti e .ad eventuali nuovi interventi edilizi, e alla localizzazione e regolamentazione delle aree a parcheggio, alla razionalizzaione degli impianti di itticoltura.</p> <p>Definire indirizzi per la tutela ambientale dell'area lagunare, con particolare riferimento alla tutela delle acque dall'inquinamento e alla la gestione forestale delle aree pinetate e della vegetazione prospiciente la laguna</p> <p>Definire interventi di riqualificazione delle aree urbanizzate e fortemente degradate, limitando al massimo la possibilità di realizzare nuovi interventi edilizi.</p> <p>Proseguire gli di interventi di riqualificazione dell'insediamento di Neghelli che garantiscano la tutela della laguna anche dal punto di vista percettivo.</p> <p>Ove non sia possibile intervenire diversamente, la tutela dei valori-estetico percettivi deve essere assicurata attraverso interventi di mitigazione ambientale degli impianti di itticoltura e delle aree artigianali.</p> <p>Riqualificare i contesti interessati mediante eliminazione delle piccole discariche abusive.</p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione di aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti 1) loc. ALBINIA L'area comprende una piccola porzione del centro abitato di Albinia posta a valle della strada Aurelia in prossimità degli svincoli. Il carattere complessivo dell'area è privo di valore dovuto alla scarsa qualità edilizia e alla carenza di omogeneità</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	<p>Riqualificazione del sistema insediativo, consolidamento del tessuto edilizio. Riprogettazione delle infrastrutture esistenti nell'ambito del progetto del Corridoio Tirrenico. Gli interventi sono soggetti a piano attuativo, di cui all'art. 65 della L.R. 1/2005, da sottoporre all'esame della conferenza dei servizi, così come previsto all'art. 8 della disciplina paesaggistica del PIT.</p>

<p>individuazione di aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti 2) loc. CAMPOLUNGO (vedi anche porzione ricadente DM. 14-04-1989) l'area è posta nella fascia di territorio agricolo compresa tra la ferrovia Pisa-Roma e l'Aurelia. L'area, parzialmente edificata in base al PRG degli anni '70, ospita un insediamento a carattere misto con prevalenza di edifici artigianali . La realizzazione degli edifici artigianali, attuata per intervento diretto, non è stata accompagnata dalla necessaria dotazione delle opere di urbanizzazione. I fenomeni di degrado sono riconducibili dunque all'assenza di urbanizzazioni, alla disomogeneità dell'impianto urbanistico e della maglia infrastrutturale.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	<p>Riqualificazione urbanistica dell'area attraverso un piano unitario di intervento per la dotazione delle urbanizzazioni e gli accessi sull'Aurelia Il piano, con valenza di piano attuativo di cui all'art. 65 della L.R. 1/2005, deve essere esaminato nell'ambito della conferenza dei servizi di cui all'art. 8 della disciplina paesaggistica del PIT.</p>

<p>individuazione di aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti 3) loc. NEGHELLI L'area di Neghelli, che si estende dai giardini dell'Idroscalo fino ai limiti del cimitero. è caratterizzato dalla giustapposizione di tipi edilizi eterogenei – dagli alberghi modernisti alle villette costruite per accrescimenti successivi sul lungolago di Levante –oltre a un grosso insediamento di edilizia economica e popolare impegna il 70% della volumetria complessiva dell'area. Il quartiere, sorto nel dopoguerra e cresciuto in modo casuale e disorganico, risulta carente tanto di</p>
--	---

	servizi quanto di qualità urbanistica e architettonica.
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	<p>Riqualificazione urbana del quartiere Neghelli mediante interventi completamente volti a rafforzare la qualità dell'insediamento sia da un punto di vista funzionale che infrastrutturale attraverso la realizzazione di opere viarie, percorsi ciclo-pedonali che colleghino gli interventi sulle due lagune seguendo aree e spazi pubblici sistemati a verde o piazze e la demolizione dell'attuale cantiere e del depuratore.</p> <p>Gli interventi sono soggetti a piano attuativo, di cui all'art. 65 della L.R. 1/2005, da sottoporre all'esame della conferenza dei servizi, così come previsto all'art. 8 della disciplina paesaggistica del PIT.</p>

NOTA: il canale di Ansedonia non è incluso né in questo vincolo, né nei vincoli contermini

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053317	D.M. 14/04/1989 - G.U.n.111/1989	Zona del sistema montuoso in comune di Orbetello.Ampliamento precedente vincolo in corrispondenza del Voltolcino	Orbetello		Argentario	a	b	c	d
motivazione	La zona montuosa al limite est della laguna di Orbetello – da località Sette Finestre a località Parrina – si allarga fino ad includere lo sfondo collinare che forma una quinta naturale e significativa di tutto l’ambiente lagunare incluso tra gli stupendi tomboli e il Monte Argentario, quinta che continua fino a ricongiungersi con i vincoli già esistenti di Capalbiaccio e Capalbio								
Tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1 Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori - annotazioni
morfologia	Sistema montuoso Sistema collinare sfondo a tutto l’ambiente lagunare	Prima zona: Permanenza del valore naturalistico ed estetico percettivo del sistema montuoso e collinare che costituisce lo sfondo naturale dell’ambiente lagunare. Presenza di una parte di fascia costiera già analizzata nel vincolo di Burano
idrografia naturale e antropica		Prima zona: Nella porzione settentrionale e meridionale dell’area vincolata presenza di una fitta rete di canalizzazioni tipiche della Riforma Fondiaria, con valore storico ed estetico percettivo. Seconda zona: valore storico della fascia compresa tra la S.S. Aurelia e la ferrovia. Detta piana acquitrinosa ha valore storico in quanto residuo di una porzione della palude bonificata. Presenza del fiume Albegna, e del torrente Osa
mosaico agrario		Prima zona: Permanenza del valore dell’area in cui risulta ancora leggibile il reticolo insediativo del paesaggio agrario della Riforma Fondiaria dell’Ente Maremma, con i tipici appoderamenti e viali alberati. Presenza di oliveti di vecchio e nuovo impianto nell’area pedecollinare. Nella zona di Valle d’Oro sono ancora visibili interessanti tracce dell’antica centuriazione romana del territorio di Cosa Sono presenti rilevanti muri in pietra ad uso di recinzioni di fattorie protette in loc. Le Grotte e Cerreto.

<p>elementi vegetazionali</p>		<p>Prima zona: Permanenza del valore della tipica vegetazione mediterranea che costituisce un continuum con le aree vincolate di Capalbio e Capalbiaccio. Nell'area dunale a sud della Tagliata è presente una vegetazione arborea con pregevoli specie di flora mediterranea, ginepri secolari, querce, sughere e lecci.</p>
<p>sistema insediativo</p>		<p>Prima zona: Permanenza del valore storico archeologico delle pregevoli vestigia della <i>Villa di Settefinestre</i>, villa schiavile del II-I sec. a.C. facente parte del sistema di ville romane dell'entroterra (tra le quali villa delle Colonne, che si estende in parte anche nel presente vincolo, e villa della Provincia). Nell'area sono presenti ulteriori pregevoli aree con resti di interesse architettonico e archeologico. Presenza delle fattorie storiche pedecollinari di della Parrina e della Provincia. Il territorio rurale risulta scarsamente antropizzato con presenza di tipologie edilizie della riforma dell'Ente Maremma e case sparse. Interventi edilizi non adeguati hanno modificato la morfologia della tipologia storicizzata della casa colonica, con l'introduzione di elementi non congrui (per esempio: realizzazione impropria di infissi metallici, terrazze, porticati, verande, rapporti tra pieni e vuoti). L'area maggiormente antropizzata risulta quella nell'intorno di Orbetello Scalo, di Albinia e del Casale della Provincia. A sud di Albinia è presente un sistema insediativo lineare con destinazione industriale-artigianale sviluppato lungo la S.S. Aurelia. Seconda zona: Presenza di area archeologica tutt'oggi in fase di scavo nei pressi dell'argine dell'Albegna.</p>
<p>sistema della viabilità</p>		<p>Prima zona: Permanenza del valore storico di alcuni tratti di strade e di alcuni sentieri che riprendono il tracciato dell'antica viabilità presente nel Catasto Leopoldino Seconda zona: valore di godibilità panoramica della due infrastrutture principali, S.S. Aurelia e ferrovia, che peraltro, parallele alla linea di costa, costituiscono una cesura nel paesaggio</p>
<p>visuali panoramiche ("da" e "verso")</p>	<p>Visuali "verso"</p>	<p>Prima zona: Permanenza del valore del pregevole complesso panoramico apprezzabile da numerosi punti di vista e belvedere pubblici, tra cui la strada statale Aurelia, la ferrovia, la SP Pedemontana e la rete viaria interna. Apprezzabili viste sono godibili anche dalle colline verso il complesso del Monte Argentario e della laguna e da quest'ultimo verso le colline dell'entroterra. La godibilità delle pregevoli visuali è lievemente modificata dalla presenza di interventi edilizi nella fascia compresa tra l'Aurelia e la ferrovia. Seconda zona: Permanenza del valore di godibilità panoramica della due infrastrutture principali, S.S. Aurelia e ferrovia, che peraltro, parallele alla linea di costa, costituiscono una cesura nel paesaggio.</p>

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali		
geomorfologia	Prima zona: si nota la presenza di numerose doline con relativo lago in corrispondenza degli affioramenti di roccia erodibile	Prima zona: Sono presenti alcuni movimenti franosi attivi e quiescenti (presso Poggio degli Scaloni, Pod. Torre Vecchia, Pod. La Valle, Poggio del Bronco Poggio delle Crocicchie), nonchè aree a erosione accelerata, doline, scarpate di erosione e ruscellamento concentrato; tutti fenomeni indicati anche nelle cartografie del P.S. del Comune di Orbetello Seconda zona: non si rilevano elementi di rischio.
Idrografia naturale	Prima zona: si cita il Fosso Melone Seconda zona: tra i corsi idrici maggiori si evidenziano il Torrente Osa e il Fiume Albegna.	Prima zona: è stata soggetta in passato a esondazione nella estremità nordovest (nei pressi del Fiume Albegna) e sudest (nei pressi del Fosso Melone) secondo le informazioni reperite nell'archivio S.I.T. della Regione Toscana e nelle carte del P.S. del Comune di Orbetello. Seconda zona: è stata soggetta in passato a esondazione legata ai due corsi idrici Torrente Osa (a nordovest) e Fiume Albegna (a sudest) secondo le informazioni reperite nell'archivio S.I.T. della Regione Toscana e nelle carte del P.S. del Comune di Orbetello.
vegetazione	Prima zona: tipica vegetazione mediterranea che costituisce un continuum con le aree vincolate di Capalbio e Capalbiaccio Presenza di sugherete, tra le quali quella ubicata nella Valle d'Oro.	Il rischio è legato ad eventuali inadeguate: manutenzione vegetazionale e prevenzione e protezione antincendi
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto	Prima zona: Presenza di una fitta rete di canalizzazioni tipiche della Riforma Fondiaria, con valore storico ed estetico percettivo	Il rischio è connesso ad eventuale non adeguata manutenzione delle canalizzazioni tipiche della Riforma
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Prima zona: Nella zona di Valle d'Oro sono ancora presenti memorie della centuriazione Romana. Il fronte a torrette della villa chiamata delle Colonne è orientata sui cardini della suddetta centuriazione	Il rischio è connesso all'eventuale manomissione o perdita di tali segni sul territorio.
Paesaggio agrario moderno	Prima zona: Tratti di tipico paesaggio della Riforma Fondiaria, ad alta valenza testimoniale, con morfologia pianeggiante, caratterizzata da una maglia fondiaria	I rischi potrebbero essere connessi ad eventuali interventi di ristrutturazione (sia per fabbricati, sia per annessi) non correttamente inseriti nel paesaggio. Ciò potrebbe avvenire

	<p>media o medio piccola, sistema insediativo e viario scarsamente sviluppato, viali alberati di penetrazione, piccoli vigneti e oliveti in prossimità del fabbricato rurale.</p> <p>Seconda Zona: La Bonifica della palude di Campo Regio nella pianura Osa-Albegna ha inizio già alla metà del 1800 con opere riguardanti l'arginatura dell'Osa e dell'Albegna. Dal 1930 il Consorzio bonifica Osa-Albegna si impegna nel prosciugamento del padule dell'Osa e nella conseguente costruzione di varie strade di bonifica, di ponti sull'Aurelia e al consolidamento e rimboschimento delle dune litoranee.</p>	<p>anche a seguito di opere con cambio di destinazione d'uso dei manufatti a fini agrituristici. La presenza di attività produttive legate all'itticoltura (zona della Tagliata), seppur sostenibile e connaturata con l'economia locale (si ricorda tra l'altro che già in epoca romana erano presenti nella zona impianti per l'allevamento del pesce), rappresenta un fattore di rilevante impatto idrogeologico e percettivo (soprattutto in relazione ai manufatti di supporto all'attività delle vasche).</p>
<p>Elementi costitutivi antropici: Insedamenti e viabilità</p>	<p>Prima zona: Presenza dei pregevoli resti della <i>Villa di Settefinestre</i>, villa schiavile del II-I sec. a.C., facente parte del sistema di ville romane dell'entroterra. Attualmente dell'edificio monumentale sono visibili solo i resti di alcune parti dove il terreno degrada verso la pianura del Prataccione.</p> <p>In Loc. Le Grotte è presente di un grande basamento artificiale su cui sorgeva una villa tardorepubblicana e imperiale: la struttura romana è attualmente occupata da un casale moderno e dal suo giardino.</p> <p>Pregevoli resti sono visibili anche nelle colline retrostanti Orbetello Scalo, dove è possibile visitare i ruderi dell'antico monastero benedettino di Sant'Angelo Rovinato.</p> <p>Presenza delle fattorie storiche pedecollinari di della Parrina e della Provincia</p>	<p>Il rischio può essere connesso con una inadeguata manutenzione e quindi valorizzazione dei pregevoli resti archeologici ed architettonici, oggi visibili in aree non attrezzate o, alcune, difficilmente visitabili.</p>
<p>Insedamenti moderni</p>	<p>Il territorio rurale risulta scarsamente antropizzato con presenza di tipologie edilizie tipiche dell'appoderamento della Riforma Fondiaria dell'Ente Maremma.</p>	<p>Il rischio può essere connesso con eventuali interventi di ristrutturazione, ampliamento, cambio di destinazione d'uso con modifiche che non risultino adeguate al mantenimento dei caratteri tipologici storicizzati.</p>
<p>Viabilità storica</p>	<p>Presenza di alcuni tratti di strade, mulattiere e sentieri che riprendono il tracciato dell'antica viabilità presente nel Catasto Leopoldino</p>	<p>Il rischio può essere connesso all'eventuale inadeguato mantenimento di tali testimonianze sul territorio</p>

Viabilità moderna e contemporanea	Nel territorio numerosi percorsi storici corrispondono alle attuali infrastrutture di maggior percorrenza e mantengono un elevato valore panoramico.	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Numerose visuali panoramiche sono apprezzabili dalle principali infrastrutture viarie. Pregevoli vedute sono godibili anche dal territorio contermini al vincolo.	Il rischio è connesso ad eventuali ristrutturazioni, nuove costruzioni, o riqualificazioni con inadeguate soluzioni.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le maggiori trasformazioni dal punto di vista insediativo ed infrastrutturale sono localizzate nell'intorno di Orbetello Scalo e di Albinia. A sud di Albinia è presente un sistema insediativo lineare con destinazione industriale-artigianale sviluppato lungo la S.S. Aurelia.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	<p>Tutela del patrimonio archeologico con particolare riferimento alle ville dell'entroterra.</p> <p>Tutela delle aree boscate.</p> <p>Conservazione della struttura del paesaggio agrario riconducibile alla Bonifica dell'Ente Maremma ed in particolare dei canali di bonifica e di tutte le opere necessarie per la regimazione delle acque, degli edifici rurali realizzati secondo il tipico modello casa colonica- annesso, della viabilità storica.</p> <p>Tutela dei muri a secco.</p> <p>Tutela degli assetti colturali con particolare riferimento agli oliveti storici.</p> <p>Tutela delle fattorie fortificate.</p>
Obiettivi per la valorizzazione	<p>Valorizzazione del sistema delle ville dell'entroterra, realizzando una rete di parchi archeologici tematici collegati al territorio Cosano.</p> <p>Valorizzazione dei pregevoli resti archeologici o architettonici presenti sul territorio, mediante la realizzazione di aree più agevolmente visitabili, stabilendo anche convenzioni tra pubblico e privato.</p> <p>Valorizzazione e tutela delle fattorie fortificate delimitate da pregevoli muri in pietra</p> <p>Valorizzazione della viabilità storica.</p> <p>Valorizzazione dei varchi e delle aree panoramiche.</p>
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	<p>Definire criteri per la gestione forestale delle aree boscate.</p> <p>Definire indirizzi volti a garantire il mantenimento della leggibilità della maglia insediativa e degli elementi del paesaggio agrario della Riforma Fondiaria dell'Ente Maremma attraverso politiche di incentivazione delle attività agricole nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale da attuarsi anche attraverso i PAPMAA.</p> <p>Definire criteri progettuali per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico degli interventi di trasformazione e per la loro qualità architettonica con particolare riferimento al recupero degli edifici esistenti e alla realizzazione di eventuali nuovi interventi che dovranno tenere conto della maglia poderale propria della Bonifica.</p> <p>Definire indirizzi per la riqualificazione urbanistica delle aree artigianali lungo l'Aurelia al fine di minimizzare l'esigenza di nuovi impegni di suolo</p> <p>Ove non sia possibile intervenire diversamente, la tutela dei valori-estetico percettivi deve essere assicurata attraverso interventi di mitigazione ambientale degli impianti di itticultura e dei capannoni artigianali.</p>

D) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE

individuazione di aree gravemente compromesse o degradate	individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti 1) loc. ALBINIA L'area corrisponde ad una piccolissima porzione triangolare a margine del centro abitato di Albinia, ricadente nell'area a vincolo, mentre la maggior parte del centro abitato non ricade in area. Il carattere complessivo dell'area è privo di valore in relazione alla scarsa qualità edilizia e alla carenza di omogeneità.
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	Riqualificazione dell'abitato di Albinia mediante interventi di consolidamento del tessuto urbano volti a rafforzare la qualità dell'insediamento con particolare riferimento alla relazione con il fiume e la rivitalizzazione del tessuto urbano con nuove funzioni. Gli interventi sono soggetti a piano attuativo, di cui all'art. 65 della L.R. 1/2005, da sottoporre all'esame della conferenza dei servizi, così come previsto all'art. 8 della disciplina paesaggistica del PIT.
individuazione di aree gravemente compromesse o degradate	individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti 2) loc. Topaie L'area, delimitata dalla ferrovia Pisa-Roma e dall'Aurelia, è posta a sud del centro abitato di Albinia, all'interno di un'area pianeggiante caratterizzata dall'uso agricolo di tipo amatoriale. L'area, interessata dalla presenza del deposito carburanti dell'Aeronautica Militare, si presenta come una zona incolta su cui è stata parzialmente attuata una lottizzazione artigianale ai sensi del PRG del 1978. Costituisce, quindi, nel suo complesso elemento di degrado rispetto ai valori che hanno motivato il provvedimento di vincolo
obiettivi per il recupero e la riqualificazione	Riqualificazione e completamento dell'insediamento produttivo. Gli interventi sono soggetti a piano attuativo, di cui all'art. 65 della L.R. 1/2005, da sottoporre all'esame della conferenza dei servizi, così come previsto all'art. 8 della disciplina paesaggistica del PIT.

<p>individuazione di aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti 3) loc. CAMPOLUNGO (vedi anche DM. 6-02-1976) L'area è posta nella fascia di territorio agricolo ricompresa tra la ferrovia Pisa-Roma e l'Aurelia. L'area, parzialmente edificata ospita un insediamento a carattere misto con prevalenza di edifici artigianali. La realizzazione degli edifici artigianali, attuata per intervento diretto, non è stata accompagnata dalla necessaria dotazione delle opere di urbanizzazione, rilevanti fenomeni di degrado in relazione al tessuto urbanistico e alla maglia infrastrutturale.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	<p>Riqualificazione urbanistica dell'area attraverso un piano unitario di intervento per la dotazione delle urbanizzazioni e gli accessi sull'Aurelia. Il piano, con valenza di piano attuativo, di cui all'art. 65 della L.R. 1/2005 deve essere esaminato nell'ambito della conferenza dei servizi di cui all'art. 8 della disciplina paesaggistica del PIT.</p>

NOTE: Controllare i confini, poiché l'area litoranea del vincolo risulta già compresa nel decreto del vincolo contermine

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053004	D.M 10/12/1975 – G.U. n. 10 del 1976	Zona del centro abitato e area circostante in comune di Capalbio	Capalbio	2382,73	Argentario	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché comprende il bellissimo comprensorio, visibile dalla strada statale Aurelia, di colline coperte di macchia e coltivate a ulivi, culminanti con l’antico storico abitato di Capalbio. La posizione dominante del paese, cinto dalle antiche mura castellane, con torri e rocca, configura nel contesto collinare, degradante verso il mare, un particolare caratteristico aspetto della campagna maremmana. La bellezza panoramica della zona è da considerarsi, oltre che per la tipica vegetazione di uliveti, boschi di querce e macchia maremmana, anche e soprattutto per il caratteristico notevole abitato di Capalbio, che costituisce il maggior punto focale di questo quadro ambientale, apparendo isolato, puro ed incontaminato, sul manto boscoso dei monti, dalla strada a mare								
Tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1 Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Colline coperte di macchia e uliveti	Permanenza del valore delle colline su una delle quali è arroccato l’antico centro di Capalbio
idrografia naturale e antropica		Presenza di canali d’acqua e di invasi artificiali. Presenza di una fitta rete di canalizzazioni tipiche della Riforma Fondiaria, con valore storico ed estetico percettivo
mosaico agrario		Permanenza del valore dell’area in cui risulta ancora leggibile il reticolo insediativo del paesaggio agrario della Riforma Fondiaria dell’Ente Maremma, con i tipici appoderamenti.
elementi vegetazionali	Tipica vegetazione di uliveti, boschi di querce e macchia mediterranea	Permanenza del valore della tipica vegetazione di uliveti, boschi di querce e macchia mediterranea
sistema insediativo	Centro storico di Capalbio, cinto da antiche mura castellane con torri e rocca	Permanenza del valore storico, urbanistico, architettonico e paesaggistico del centro storico di Capalbio, che, arroccato sulla sommità di una collina entro una cinta muraria quattrocentesca, continua a costituire un’emergenza visuale nel comprensorio delle colline coperte di macchia e coltivate a ulivi percepibili dalla viabilità costiera. Sono state, tuttavia,

		<p>riscontrate alterazioni in alcuni edifici dovute ad interventi inappropriati (improprie sostituzioni di infissi, modifica rapporti tra pieni e vuoti con allargamenti e tamponamenti delle aperture originarie, uso inappropriato di tecniche di finitura, realizzazioni tettoie e terrazze non idonee al contesto edilizio), che alterano la singolare omogeneità architettonica</p> <p>Intorno al centro storico si trova un tessuto insediativo di matrice ottocento novecentesca, che in alcuni punti dovrebbe essere riqualificata. L'espansione del secondo novecento si è sviluppata lungo la strada Provinciale n. 63 con tipologie a palazzine e villini isolati di limitate dimensioni e caratteristiche architettoniche di modesta qualità. Tuttavia la nuova recente espansione edilizia, residenziale e turistica, nata a sud del paese, seppur completamente separata dall'insediamento originario, costituisce una alterazione nella percezione dell'abitato di Capalbio non apparendo più isolato, puro ed incontaminato, sul manto boscoso dei monti, dalla strada a mare.</p>
sistema della viabilità		<p>Permanenza del valore storico di alcuni tratti di strade e di alcuni sentieri che riprendono il tracciato dell'antica viabilità presente nel Catasto Leopoldino.</p> <p>Presenza di interessanti muri a secco di contenimento in pietra a delimitazione della sede stradale.</p>
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Visibile dalla S.S.Aurelia	<p>Permanenza del valore del pregevole complesso panoramico apprezzabile da numerosi punti di vista e belvedere pubblici, tra cui la strada statale Aurelia, la SP n.63 e la rete viaria interna.</p> <p>Pregevoli viste sono apprezzabili anche da aree pubbliche di belvedere e dal camminamento di ronda all'interno dell'antico centro sul territorio contermina.</p> <p>Interventi edilizi non adeguatamente inseriti nel pregevole paesaggio alterano la godibilità panoramica del bene.</p> <p>Ulteriore elemento di disturbo sul pregevole paesaggio è dato dal passaggio di numerose linee elettriche aeree</p>

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Non si rilevano particolari elementi geomorfologici di valore	Non si rilevano particolari elementi geomorfologici di rischio degni di nota, a parte alcune cave dismesse di gesso nella parte sud-orientale dell'area
geomorfologia		
Idrografia naturale	Tra i corsi idrici maggiori si evidenziano il Fosso di Torre Palazzi e il Fosso di Ponte Picchio nella zona occidentale e meridionale.	Le porzioni di pianura circostanti i fossi prima citati è a rischio esondazione come evidenziato anche dalle carte del P.S. del Comune di Capalbio
vegetazione	Presenza di vegetazione riparia continua di rilevante valore naturalistico lungo i corsi d'acqua presenti all'interno dell'area vincolata e di tratti boscati con specie mediterranee	Il rischio è legato ad eventuali inadeguate: manutenzione vegetazionale e prevenzione e protezione antincendi
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto	Presenza di piccoli invasi artificiali ad uso irriguo.	Il rischio è connesso ad eventuale non adeguata manutenzione delle canalizzazioni tipiche della Riforma
Idrografia artificiale	Presenza di una fitta rete di canalizzazioni tipiche della Riforma Fondiaria, con valore storico ed estetico percettivo	
Paesaggio agrario storico	Permangono tratti boscati con specie mediterranea e colture ad olivo.	
Paesaggio agrario moderno	Presenza del tipico paesaggio della Riforma Fondiaria, ad alta valenza testimoniale, con morfologia pianeggiante, caratterizzata da una maglia fondiaria media, sistema insediativo e viario scarsamente sviluppato, viali alberati di penetrazione, piccoli vigneti e oliveti in prossimità del fabbricato rurale. Presenza anche di oliveti di nuovo e vecchio impianto più estesi.	Il rischio può essere connesso con eventuale inadeguata manutenzione delle tipologie edilizie e culturali.
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	L'antico centro storico di Capalbio, arroccato tra i boschi sulla sommità di una collina, è cinto da mura merlate quattrocentesche con camminamento di ronda e torri, ed ha al suo interno un tessuto edilizio intatto con pregevoli emergenze architettoniche tra le quali la Porta, l'Arco Santo, la Rocca e la chiesa di San Nicola. La sua conformazione e la sua posizione orografica lo rendono un'emergenza visuale apprezzabile dal territorio contermina fino alla linea costiera.	Il rischio può essere connesso all'eventuale alterazione della percezione dell'emergenza visuale dell'antico centro causata da interventi edilizi non congrui alla singolarità dei luoghi.
Insediamenti storici		

Insedimenti moderni		La recente espansione edilizia, residenziale, turistica, e produttiva nata a sud del paese, seppur completamente separata dall'insediamento originario, costituisce una alterazione nella percezione dell'emergenza visuale dell'abitato di Capalbio.
Viabilità storica	Presenza di alcuni tratti di strade, mulattiere e sentieri che riprendono il tracciato dell'antica viabilità presente nel Catasto Leopoldino	Il rischio può essere connesso all'eventuale inadeguato mantenimento di tali testimonianze sul territorio
Viabilità moderna e contemporanea	Nel territorio numerosi percorsi storici corrispondono alle attuali infrastrutture di maggior percorrenza e mantengono un elevato valore panoramico.	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Il pregevole complesso panoramico risulta apprezzabile da numerosi punti di vista e belvedere pubblici, tra cui la strada statale Aurelia, la SP n.63 e la rete viaria interna	Il rischio è connesso ad eventuali nuove edificazioni, ristrutturazioni, o riqualificazioni con caratteri inadeguati che alterino la godibilità del bene. Ulteriore rischio può essere connesso ad eventuale inadeguato mantenimento degli assetti colturali e forestali.
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste	Le principali trasformazioni sono riconducibili ad una diffusa perdita di valori del patrimonio edilizio storico dovuto ad interventi inappropriati (improprie sostituzioni di infissi, modifica rapporti tra pieni e vuoti con allargamenti e tamponamenti delle aperture originarie, uso inappropriato di tecniche di finitura, realizzazioni tettoie che hanno alterato l'unitarietà del tessuto edilizio.. Inoltre le espansioni recenti, con caratteristiche turistico-residenziali, hanno determinato una alterazione nella percezione dell'abitato di Capalbio che non appare più come elemento isolato nel contesto naturale circostante, condizione che costituiva una delle motivazioni di dichiarazione di notevole interesse pubblico.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Salvaguardia della vegetazione riparia. Conservazione della struttura del paesaggio agrario riconducibile alla Bonifica dell'Ente Maremma ed in particolare dei canali di bonifica e di tutte le opere necessarie per la regimazione delle acque, degli edifici rurali realizzati secondo il tipico modello casa colonica- annesso. Tutela dei muri a secco. Tutela degli assetti colturali con particolare riferimento agli oliveti Tutela del valore paesaggistico di Capalbio
Obiettivi per la valorizzazione	Valorizzazione della viabilità storica. Valorizzazione dei varchi e delle aree panoramiche.
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Definire indirizzi volti a garantire il mantenimento della leggibilità della maglia insediativa e degli elementi del paesaggio agrario della Riforma Fondiaria attraverso politiche di incentivazione delle attività agricole nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale da attuarsi anche attraverso i PAPMAA. Definire criteri progettuali per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico degli interventi di trasformazione e per la loro qualità architettonica con particolare riferimento al recupero degli edifici esistenti e alla realizzazione di eventuali nuovi interventi che dovranno tenere conto della maglia poderalia propria della Bonifica. Definire criteri per la gestione forestale delle aree boscate. Definire indirizzi di mitigazione degli effetti negativi sul valore estetico percettivo del contesto con particolare riferimento al passaggio di linee elettriche aeree.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTA:

Provincia di Grosseto

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053239	D.M. 07/12/1973 – G.U. n. 39 del 1974	Zona del Poggio di Capalbiaccio sita nel comune di Capalbio	Capalbio	2060,69	Argentario	a	b	c	d
motivazione	Il Poggio predetto ha notevole interesse pubblico perché, ricco di ruderi e ricoperto di una vegetazione mediterranea tipica, crea un quadro naturale ambientale quanto mai suggestivo, e, per la sua integrità, un complesso panoramico veramente eccezionale godibile da numerosi punti di vista e belvedere pubblici, tra cui la strada statale Aurelia								
Tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori - annotazioni
morfologia		Permanenza del valore del rilievo collinare di Capalbiaccio, che emerge dalla pianura di bassa quota.
idrografia naturale e antropica		Presenza di numerosi corsi d’acqua, di invasi artificiali e del lago di San Floriano alimentato dal Fosso di Torre Palazzi. Presenza di una fitta rete di canalizzazioni tipiche della Riforma Fondiaria, con valore storico ed estetico percettivo.
mosaico agrario		Permanenza del valore dell’area in cui risulta ancora leggibile il reticolo insediativo del paesaggio agrario della Riforma Fondiaria dell’Ente Maremma, con i tipici appoderamenti. Presenza di oliveti di vecchio e nuovo impianto che assecondano i caratteri morfologici del paesaggio e tra i quali spicca, come emergenza visiva, l’esteso oliveto ubicato sulla collina dei Poggetti.
elementi vegetazionali	Vegetazione mediterranea tipica	Permanenza del valore della tipica vegetazione mediterranea che ricopre il Poggio di Capalbiaccio.
sistema insediativo	Permanenza di antiche muraglie romane di difesa di una fortezza di origini medievali; presenza di numerosi ruderi	Permanenza del valore di imponenti resti, attualmente poco comprensibili, di un esteso castello ubicato in una proprietà privata (Capalbiaccio). Il territorio rurale risulta scarsamente antropizzato con presenza di tipologie edilizie

		della riforma dell'Ente Maremma e case sparse di epoca meno recente. Sono inoltre presenti due piccoli borghi, Giardino e Torre Palazzi, a prevalente funzione residenziale, realizzati con un tessuto edilizio di modeste caratteristiche architettoniche. Presenza dell'insediamento del Tricosto di rilevante valore storico architettonico, oggi in corso di restauro.
sistema della viabilità		Permanenza del valore storico di alcuni tratti di strade e di alcuni sentieri che riprendono il tracciato dell'antica viabilità presente nel Catasto Leopoldino
visuali panoramiche ("da" e "verso")	Complesso panoramico veramente eccezionale godibile da numerosi punti di vista e belvedere pubblici tra cui la S.S. Aurelia	Permanenza del valore del pregevole complesso panoramico apprezzabile da numerosi punti di vista e belvedere pubblici, tra cui la strada statale Aurelia, la SP Pedemontana e la rete viaria interna.

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Si evidenzia la presenza di alcune doline in corrispondenza degli affioramenti di travertino, e un fenomeno di sinkhole nei pressi del lago di San Floriano	Oltre ai fenomeni di carsismo prima citati (sinkhole e doline), non si rilevano particolari elementi geomorfologici di rischio degni di nota.
geomorfologia		
Idrografia naturale		
vegetazione	Tra i corsi idrici maggiori si evidenziano il Fosso di Torre Palazzi, Fosso del Salaiolo, Fosso della Doganella, Fosso di Ponte Picchio e Fosso del Gabriellaccio nella zona centro meridionale, mentre a nord il Fosso della Radicata.	Tutta la porzione di pianura compresa e intorno ai fossi prima citati è a rischio esondazione come evidenziato anche dalle carte del P.S. del Comune di Capalbio
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto	Presenza di vegetazione riparia continua di rilevante valore naturalistico lungo i corsi d'acqua presenti all'interno dell'area vincolata, e di tratti boscati con specie mediterranee.	Il rischio è legato ad eventuali inadeguate: manutenzione vegetazionale e prevenzione e protezione antincendi
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Presenza di piccoli invasi artificiali e del Lago di San Floriano alimentato dal Fosso di Torre Palazzi e dal fosso San Floriano come immissario ed emissario. Presenza di una fitta rete di canalizzazioni tipiche della Riforma Fondiaria, con valore storico ed estetico percettivo	Il rischio è connesso ad eventuale non adeguata manutenzione delle canalizzazioni tipiche della Riforma
Paesaggio agrario moderno	Presenza della fattoria fortificata del Tricosto, ubicata ai piedi di Poggio Capalbiaccio, e presenza di rilevati con permanenza di porzioni di oliveti storici. Presenza del tipico paesaggio della Riforma Fondiaria, ad alta valenza testimoniale, con morfologia pianeggiante, caratterizzata da una maglia fondiaria media, sistema insediativo e viario scarsamente sviluppato, viali alberati di penetrazione, piccoli vigneti e oliveti in prossimità del fabbricato rurale. Presenza anche di oliveti di nuovo e vecchio	Il rischio può essere connesso con eventuale inadeguata manutenzione delle tipologie edilizie e colturali.

	impianto più estesi.	
Elementi costitutivi antropici: Insediamenti e viabilità	Permanenza del valore di imponenti resti, attualmente poco comprensibili dell'esteso castello del Tricosto, detto in seguito Capalbiaccio, attualmente ricadente in una proprietà privata. Presenza della fattoria fortificata del Tricosto, piccolo insediamento aperto su un'area recintata da un rilevante apparato murario in pietra, tipico di molti complessi rurali della Maremma. L'intero insediamento risulta di rilevante valore storico architettonico e oggi è in corso di restauro.	Il rischio può essere connesso ad una eventuale inadeguata manutenzione dei beni archeologici, o a manomissione degli stessi.
Insediamenti storici		
Insediamenti moderni	Il territorio rurale risulta scarsamente antropizzato con presenza di tipologie edilizie tipiche dell'appoderamento della Riforma Fondiaria dell'Ente Maremma.	Il rischio può essere connesso con eventuali interventi di ristrutturazione, ampliamento, cambio di destinazione d'uso con modifiche che non risultino adeguate al mantenimento dei caratteri tipologici storicizzati.
Viabilità storica	Presenza di alcuni tratti di strade, mulattiere e sentieri che riprendono il tracciato dell'antica viabilità presente nel Catasto Leopoldino	Il rischio può essere connesso all'eventuale inadeguato mantenimento di tali testimonianze sul territorio.
Viabilità moderna e contemporanea	Nel territorio numerosi percorsi storici corrispondono alle attuali infrastrutture di maggior percorrenza e mantengono un elevato valore panoramico.	
Visuali panoramiche ("da" e "verso")	Il pregevole complesso panoramico è apprezzabile da numerosi punti di vista e belvedere pubblici, tra cui la strada statale Aurelia, la SP Pedemontana e dalla rete viaria interna.	Il rischio è connesso ad eventuali ristrutturazioni, nuove costruzioni, o riqualificazioni con caratteri inadeguati che alterino la godibilità del bene. Ulteriore rischio può essere connesso alla eventuale mancanza di valorizzazione e accessibilità delle aree panoramiche
Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste		

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	Tutela delle aree boscate. Conservazione della struttura del paesaggio agrario riconducibile alla Bonifica dell'Ente Maremma ed in particolare della maglia poderale, dei canali di bonifica e di tutte le opere necessarie per la regimazione delle acque, degli edifici rurali realizzati secondo il tipico modello casa colonica- annesso, della viabilità storica. Tutela degli assetti colturali con praticare riferimento agli oliveti storici. Tutela delle fattorie fortificate
Obiettivi per la valorizzazione	Valorizzazione dei ruderi presenti su poggio Capalbiaccio, realizzando un'area archeologica più agevolmente visitabile, mediante convenzioni tra pubblico e privato. Valorizzazione dei varchi e delle aree panoramiche.
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	Definire criteri per la gestione forestale delle aree boscate. Definire indirizzi volti a garantire il mantenimento della leggibilità della maglia insediativa e degli elementi del paesaggio agrario della Riforma Fondiaria dell'Ente Maremma attraverso politiche di incentivazione delle attività agricole nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale da attuarsi anche attraverso i PAPMAA. Definire criteri progettuali per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico degli interventi di trasformazione e per la loro qualità architettonica con particolare riferimento al recupero degli edifici esistenti e alla realizzazione di eventuali nuovi interventi che dovranno tenere conto della maglia poderale propria della Bonifica.

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	

NOTE: Il piccolo borgo di Torre Palazzi è suddiviso dal confine del vincolo. Si auspica una razionalizzazione dei confini al fine di inserire all'interno dell'area vincolata l'intero insediamento rurale

Provincia di Grosseto

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

codice	D.M. – G.U.	denominazione	comune	superficie (ha)	territori della Toscana (Atlante dei paesaggi)	tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053291	D.M. 21/02/1977 – G.U. n. 86 del 1977	Zona a completamento dei vincoli precedenti tra Capalbiaccio e il mare in comune di Capalbio	Capalbio	597,67	Argentario	a	b	c	d
motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce il naturale completamento e ricongiungimento del vincolo della costa, in adiacenza ad Ansedonia, con la zona montuosa dell'entroterra già vincolata; infatti a livello territoriale e paesaggistico importanti sono i valori figurativi di contrasto tra la zona collinare, prevalentemente boscosa, e la configurazione costiera i cui requisiti naturali formano un complesso organico con le alture predette; la zona di cui si propone l'inclusione nel vincolo che appare inoltre ancora sostanzialmente integra è interessata da ruderi e strutture del passato perfettamente inserite nell'ambiente al quale aggiungono una inconfondibile fisionomia								
Tipi di paesaggio									

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

B1. Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

	elementi di valore	permanenza dei valori – elementi di degrado
morfologia	Naturale completamento e ricongiungimento del vincolo della costa con la zona montuosa dell'entroterra già vincolata	Permanenza del valore dell'area che costituisce il naturale completamento tra la costa e la zona montuosa dell'entroterra
idrografia naturale e antropica		Presenza del fosso San Floriano e del fosso del Melone, il primo emissario ed immissario dell'omonimo lago, il secondo, una volta raccolte le acque del precedente fosso, entra nel lago di Burano.
mosaico agrario		Permanenza del valore di alcune aree in cui risulta ancora leggibile il reticolo insediativo del paesaggio agrario della Riforma Fondiaria dell'Ente Maremma, con i tipici appoderamenti. Nella zona di Valle d'Oro sono ancora visibili interessanti tracce dell'antica centuriazione romana del territorio di Cosa.
elementi vegetazionali		
sistema insediativo	Presenza di ruderi e strutture del passato perfettamente inserite nell'ambiente al quale aggiungono una inconfondibile fisionomia	Permanenza del valore storico archeologico delle pregevoli vestigia della <i>Villa delle Colonne</i> , villa schiavile del II-I sec. a.C. facente parte del sistema di ville romane dell'entroterra (tra le quali villa Settefinestre, e villa della Provincia).

		<p>L'area insediativa della Torba risulta interclusa nella stretta fascia compresa tra le due infrastrutture principali (la ferrovia e la S.S. Aurelia) che già costituiscono di per sè una cesura nel paesaggio. A potenziare la percezione di una mancata continuità tra il paesaggio costiero e le colline dell'entroterra contribuisce il sistema insediativo lineare con destinazione industriale-artigianale sviluppato lungo la S.S. Aurelia nella località sopradetta. Accanto, gli edifici residenziali di modesta qualità architettonica contribuiscono a rendere il tessuto urbanistico edilizio alquanto scadente.</p> <p>Il territorio rurale risulta scarsamente antropizzato con presenza di tipologie edilizie della riforma dell'Ente Maremma e case sparse di epoca meno recente.</p> <p>Insedimenti moderni con architetture di tipo seriale risultano scarsamente inserite nel paesaggio rurale.</p>
sistema della viabilità		<p>Permanenza del valore di alcuni tratti di strade e di alcuni sentieri che riprendono il tracciato dell'antica viabilità presente nel Catasto Leopoldino.</p>
visuali panoramiche ("da" e "verso")		<p>Numerose visuali panoramiche sono apprezzabili dai territori costieri e collinari e dalla rete viaria presente nell'area vincolata.</p> <p>Recenti insediamenti (Torba e insediamenti residenziali a sud di questa), privi di inserimento nel paesaggio circostante, limitano la percezione della continuità tra paesaggio costiero e entroterra collinare, alterando le visuali panoramiche</p>

B2. Elementi rilevati ad oggi

	elementi di valore	elementi di rischio
Elementi costitutivi naturali	Non si notano elementi geomorfologici di valore	Non si notano particolari elementi geomorfologici di rischio
geomorfologia		
Idrografia naturale	L'unico corso idrico degno di nota è il Fosso Melone.	Le aree intorno al Fosso Melone sono state interessate in passato da eventi esondativi riportati anche nella cartografia della Regione Toscana e nelle carte del P.S. del Comune di Capalbio
vegetazione	Presenza di vegetazione riparia continua di valore naturalistico lungo i due corsi d'acqua presenti all'interno dell'area vincolata.	Il rischio è legato ad eventuali inadeguate: manutenzione vegetazionale e prevenzione e protezione antincendi
Elementi costitutivi antropici: territorio aperto		
Idrografia artificiale		
Paesaggio agrario storico	Il fronte a torrette della villa chiamata delle Colonne è orientata sui cardini della centuriazione romana	Il rischio è legato all'eventuale perdita di tali segni sul territorio, dovuta a forme di tutela o valorizzazione non adeguate.
Paesaggio agrario moderno	Tratti di tipico paesaggio della Riforma Fondiaria, ad alta valenza testimoniale, con morfologia pianeggiante, caratterizzata da una maglia fondiaria media o medio piccola, sistema insediativo e viario scarsamente sviluppato, viali alberati di penetrazione, piccoli vigneti e oliveti in prossimità del fabbricato rurale. Vasta distesa di seminativo che crea la continuità visiva tra l'area della costa e il retrostante sistema collinare.	I rischi sono connessi ad eventuali interventi di ristrutturazione (sia per fabbricati, sia per annessi) non correttamente inseriti nel paesaggio. Ciò potrebbe avvenire anche a seguito di opere con cambio di destinazione d'uso dei manufatti a fini agrituristici. L'eventuale mancanza di incentivi alle attività agricole può costituire un rischio per la conservazione del mosaico ambientale e paesaggistico
Elementi costitutivi antropici: Insedimenti e viabilità	Presenza dei pregevoli resti della <i>Villa delle Colonne</i> , villa schiavile del II-I sec. a.C., orientata sui cardini della centuriazione romana del territorio Cosano, e facente parte del sistema di ville romane dell'entroterra.	Il rischio può essere connesso con una inadeguata manutenzione e quindi valorizzazione dei pregevoli resti archeologici, oggi visibili in un'area non attrezzata
Insedimenti storici		
Insedimenti moderni		Il rischio è connesso ad eventuali interventi di ristrutturazione o nuove costruzioni (sia fabbricati, sia annessi) non correttamente inseriti nel paesaggio.
Viabilità storica	Alcuni tratti di strade e alcuni sentieri riprendono il tracciato dell'antica viabilità presente nel Catasto	La S.S. Aurelia, e la ferrovia, pur mantenendo un elevato valore di godibilità panoramica costituiscono un forte

	<p>Leopoldino. La S.S. Aurelia , la ferrovia, e la strada Pedemontana rappresentano le principali viabilità di matrice storica.</p>	<p>elemento di cesura sul paesaggio.</p>
<p>Viabilità moderna e contemporanea</p>	<p>La strada statale Aurelia, la ferrovia, la strada Pedemontana, la rete di percorsi di penetrazione (spesso alberati) e la rete viaria della Riforma Fondiaria mantengono un elevato valore di godibilità panoramica</p>	
<p>Visuali panoramiche (“da” e “ verso”)</p>	<p>Numerose visuali panoramiche sono apprezzabili dalle principali infrastrutture viarie. Pregevoli vedute sono godibili anche dal territorio contermini al vincolo</p>	<p>Il rischio è connesso ad eventuali ristrutturazioni, nuove costruzioni, o riqualificazioni con caratteri inadeguati</p>
<p>Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste</p>	<p>Le principali trasformazioni riguardano la fascia compresa tra le due infrastrutture principali (la ferrovia e la S.S. Aurelia) che rappresentano esse stesse una notevole interruzione tra il paesaggio costiero e le colline dell’entroterra; in questa area si è sviluppato il sistema insediativo lineare della Torba che alterna una zona residenziale ad una con destinazione industriale-artigianale. Questi insediamenti, privi di qualità architettonica e di coerenti relazioni con il contesto, limitano inoltre la percezione della continuità tra paesaggio costiero e entroterra collinare, alterando le visuali panoramiche Insediamenti moderni con architetture di tipo seriale risultano scarsamente inserite nel paesaggio rurale.</p>	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela	<p>Salvaguardia della vegetazione riparia.</p> <p>Conservazione della struttura del paesaggio agrario riconducibile alla maglia insediativa della Riforma Agraria ed in particolare dei canali di bonifica e di tutte le opere necessarie per la regimazione delle acque e della viabilità storica principale e secondaria spesso rappresentata da viali alberati.</p>
Obiettivi per la valorizzazione	<p>Valorizzazione e la tutela del sistema delle ville dell'entroterra e delle tracce dell'antica centuriazione romana nella zona di Valle d'Oro, realizzando una rete di parchi archeologici tematici collegati al territorio Cosano.</p>
Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni	<p>Definire indirizzi volti a garantire il mantenimento della leggibilità della maglia insediativa e degli elementi del paesaggio agrario della Riforma Fondiaria dell'Ente Maremma attraverso politiche di incentivazione delle attività agricole nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale da attuarsi anche attraverso i PAPMAA.</p> <p>Definire criteri progettuali per il corretto inserimento nel contesto del paesaggio rurale degli interventi di trasformazione e per la loro qualità architettonica con particolare riferimento al recupero degli edifici esistenti per altri usi e alla realizzazione di eventuali nuovi interventi che dovranno tenere conto della maglia podereale propria della Bonifica.</p> <p>Definire indirizzi per la riqualificazione urbanistica delle aree artigianali lungo l'Aurelia al fine di minimizzare l'esigenza di nuovi impegni di suolo</p> <p>Ove non sia possibile intervenire diversamente, la tutela dei valori-estetico percettivi deve essere assicurata attraverso interventi di mitigazione ambientale dei capannoni artigianali.</p>

D) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE: INDIVIDUAZIONE E OBIETTIVI PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

<p>individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>individuazione dell'area e descrizione degli elementi di degrado presenti loc. La Torba</p> <p>L'area comprende l'intero nucleo abitato della Torba posta tra l'Aurelia e la linea ferroviaria Roma – Pisa. La presenza di degrado è determinata dalla scarsa qualità edilizia e dalla disomogeneità funzionale dell'insediamento cresciuto senza un disegno urbanistico ordinato con presenza di residenza e attività produttive.</p>
<p>obiettivi per il recupero e la riqualificazione</p>	<p>Riqualificazione dell'insediamento della Torba attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">- il recupero degli immobili degradati sulla base di abachi tipologici ed edilizi;- il consolidamento del tessuto urbano mediante interventi di ricucitura del tessuto edilizio;- l'adeguamento funzionale e tecnologico delle opere di urbanizzazione. <p>Gli interventi sono soggetti a piano attuativo, di cui all'art. 65 della L.R. 1/2005, da sottoporre all'esame della conferenza dei servizi, così come previsto all'art. 8 della disciplina paesaggistica del PIT.</p>

NOTE: